L'AVVENIRE D'ITALIA

Omaggio AV. Fabretto ...tinis 2 - P. III UDINE 100

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 103 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 3 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-555; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

I piccoli proprietari rurali vanno aumentando in Italia mentre la Russia li abolisce

Roma e Mosca sono due nomi messi talora l'uno vicino all'altro ad indicare due diverse concezioni politico-sociali. Le differenze dell'indirizzo che raffigurano salgono agli occhi e sono di sostanza e di spirito. Diverso il trattamento fatto alla proprietà privata, e ciò si vede particolarmente riguardo alla piccola proprietà terriera.

Carlo Marx troppo affrettatamente e superficialmente aveva previsto molto nero per la piccola proprietà che l'evoluzione economica avrebbe — secondo tali previsioni — travolto e distrutto. Invece essa è più viva e vigorosa che mai.

Una recente inchiesta promossa dall'Istituto Nazionale di Economia agraria sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra in Italia deve ritenersi all'uopo decisiva. La direzione venne affidata al prof. Giovanni Lorenzoni; fra le monografie fin ora pubblicate abbiamo quelle che riguardano l'Emilia, le Marche, la Toscana e la Lombardia.

Nell'Emilia — come ci descrive il dott. Passerini — vi sono alcuni comuni in cui la piccola proprietà ha quadruplicata la superficie che occupava prima del conflitto. In alcune zone del Basso Bolognese essa rappresentava il 8 per cento della totale superficie agraria e forestale mentre il suo numero indice è passato da 100 a 575; in alcune zone della provincia di Ravenna il numero indice è passato da 100 a 330. Anche nelle Marche, nel giro di pochi anni, cioè dal 1920 al 1926, la piccola proprietà compiva un tale progresso che avrebbe richiesto, in condizioni normali, qualche decennio. Nelle Marche come nell'Emilia sono per lo più i coloni che acquistano il podere da essi prima lavorato quali mezzadri; sono spesso i braccianti che acquistano il pezzo di terra sufficiente per costruirvi la casetta ed impiantarvi l'orto.

Per la Toscana — secondo il dottor Bandini — il terreno guadagnato dalla piccola proprietà coltivatrice si aggira intorno ai 30.000 ettari. In alcuni comuni della provincia di Firenze in cui essa occupava, prima della guerra, il 5 per cento, della superficie agraria e forestale, vi occupa oggi il 50 per cento.

Arrigo Serpieri, in un suo libro recente sulla bonifica, lamenta anzi che alcune grosse fattorie siansi spezzate e divise.

Negli altopiani lombardi — ci dice il dott. Rossi — si è avuta una rivoluzione mercè la quale il popolo di un vastissimo territorio conquistava la proprietà di quella terra che coltivava e agognava da secoli. Nella Brianza la piccola proprietà post-bellica occupa almeno 18-20 mila ettari; nell'altopiano milanese irriguo occupa almeno 20 mila ettari, cioè il 50 per cento della superficie agraria e forestale.

*

In Russia invece si può dire ormai soppressa ogni traccia di piccola proprietà rustica.

Nel 1917 la Rivoluzione russa è riuscita grazie all'appoggio dei contadini che agognavano alla divisione delle grandi e vaste proprietà. I bolscevichi cominciarono col nazionalizzare industrie, banche, commercio, grandi proprietà. Il piccolo proprietario è risparmiato perchè deve alimentare le città coi prodotti della terra. I contadini erano 120 milioni.

Ma comunismo e piccola proprietà non possono andare d'accordo e si escludono. L'esistenza di 23 milioni di «economie rurali autonome» come i bolscevici chiamano la piccola proprietà, sono un ostacolo all'applicazione integrale del piano bolscevico. I Sovieti tollerano la piccola proprietà. Dal 1921 al 1928 si attua la politica della «Nep» che è un «alt» nel piano di socializzazione. Nacque così una borghesia di origine sovietica, piccoli proprietari, artigiani.

Nel 1929-30 si sferra la lotta contro i piccoli proprietari della terra. Già, nel 1925-26, si era iniziata la guerra agli agricoltori ricchi, detti i «Koulaki»; molti di questi cessarono dall'essere grandi proprietari; altri vennero deportati; furono sequestrati i mezzi di produzione agricola.

Le classi rurali vennero soppresse con un rapido processo di socializzazione. Il governo sovietico divise i medi proprietari in tre categorie; contadini medii ricchi che, in parte, vennero condannati ai lavori forzati; contadini agiati che vennero deportati e contadini poveri messi su liste nere.

Nel 1930 il collettivismo agrario si poteva dire attuato nella proporzione del 75 per cento.

Le proprietà collettive si sforzano ora di accrescere mano mano il loro rendimento. Difficile è l'avere dati precisi sopra i reali risultati conseguiti. La collettivizzazione agraria fu preceduta da quella della borghesia urbana. Infatti, nel 1928, venne proibito l'esercizio delle varie professioni liberali. In tal modo le Repubbliche russe socialiste sovietiche hanno abolito la proprietà privata attuando una riorganizzazione sociale in cui le classi sociali sono soppresse. La Russia occupa la sesta parte del mondo abitato e si comprende come l'esperimento sovietico assuma un largo interesse.

I risultati del collettivismo agrario non sembrano soddisfacenti secondo i rapporti presentati al Comitato centrale ed alla Commissione di controllo del partito comunista.

Le aziende agricole collettive hanno macchine agricole e trattori, ma lo sviluppo della superficie coltivata non è stato accompagnato da un corrispondente aumento della produzione. Perciò il maggior problema dell'economia sovietica è quello agricolo.

A. Cantono

Il Ministro Jung a Washington

La fiduciosa attesa dell'opinione pubblica americana I primi commenti della stampa

WASHINGTON, 2 pom.

Oggi è atteso a New York il Ministro italiano delle Finanze il quale deve proseguire con Roosevelt i colloqui preliminari alla Conferenza economica mondiale, già iniziati coi rappresentanti dell'Inghilterra, del Canadà e della Francia.

L'incontro italo-americano è vivamente atteso a Washington ove è ritornato anche il Presidente Roosevelt dopo un periodo di breve vacanza trascorsa in crociera in questi ultimi giorni sul Potomac con la signora e il Segretario agli Esteri, Hull.

Il *New York Times* in proposito scrive che l'impressione dei circoli diplomatici è che tanto l'inviato italiano quanto il tedesco lasceranno a Roosevelt di prendere l'iniziativa in qualsiasi discussione politica. Essi preferiranno che il Presidente chiarisca volontariamente le sue vedute circa la posizione francese riguardo al disarmo e alla sicurezza, in modo da poter essi poi presentare le vedute dei loro Governi circa gli stessi problemi.

Secondo il *New York Herald Tribune*, uno degli argomenti dei colloqui italiani sarà la questione dei debiti, ma poichè l'Italia ha fatto onore ai suoi impegni, tale problema non complicherà lo scambio di vedute circa la situazione finanziaria ed economica mondiale.

Il dott. Tommaso Lebreton, rappresentante economico dell'Argentina, proveniente dalla Francia, è qui giunto per conferire col Presidente Roosevelt, specialmente, si crede, riguardo al controllo della produzione del frumento nell'Argentina.

Henry Morgenthau, seniore, ex ambasciatore americano in Turchia, è stato incaricato di rappresentare gli Stati Uniti a Ginevra alla Conferenza del frumento che si aprirà il 10 maggio.

Il Senato ha approvato il disegno di legge Wagner Lewis, già approvato dalla Camera dei Rappresentanti, che accorda agli Stati della Unione mezzo miliardo di dollari alla disoccupazione.

La porta commerciale in Manciuria

Dichiarazioni di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 2 pom.

Alla Camera dei Comuni, ad una interrogazione che richiamava l'attenzione del Segretario agli Esteri sulle recenti dichiarazioni di un membro giapponese del Consiglio privato del Manciu Kuo, secondo le quali la porta commerciale dello Stato manciukuo non resterà aperta agli Stati che non riconoscono il nuovo governo manciukuo, Baldwin ha risposto che la informazione è evidentemente in completa contraddizione con le dichiarazioni ripetute dal Governo giapponese e dalle autorità amministrative attuali in Manciuria. Il mantenimento della porta aperta è previsto dai trattati e se le autorità ripudiassero le loro assicurazioni, il Governo britannico prenderà le sue misure a sua disposizione per difendere il principio. In questa questione, ha concluso, non consta affatto che ciò debba avvenire.

Pure nella seduta della Camera dei Comuni, l'accordo commerciale anglo-tedesco è stato oggetto di critiche da parte di Austin Chamberlain in occasione della discussione della mozione finanziaria che prevede la riduzione di alcuni dati doganali a partire dall'8 maggio allo scopo di poter dare effetto all'accordo stesso. Una proposta di rinvio della discussione presentata da Austin Chamberlain e che il Ministro del commercio Sir Walter Runciman ha dichiarato che il Governo non poteva accettare, è stata respinta con 269 voti contro 40.

Sir Walter Runciman ha dichiarato che se il Governo accettasse la proposta di Austin Chamberlain gli sarebbe impossibile proseguire le trattative, le quali in alcuni casi hanno condotto alla firma di accordi. Se l'accordo anglo-tedesco cade, ha aggiunto Runciman, cosa impedirà agli altri di cadere ugualmente? Il Governo ha iniziato una politica di dazi doganali nella quale è essenziale contrattare ed io sostengo di avere concluso a buone condizioni e se ciò non piace ai Comuni, che i Comuni cerchino qualche altro per trattare in nome loro».

La mozione governativa per la riduzione dei dazi doganali è stata infine approvata con 285 voti contro 33. I liberali samuelisti e numerosi conservatori si sono astenuti dal voto. I laburisti hanno votato contro il Governo.

La vertenza tra i Soviety e il Manciù-Kuo

La risposta del Governo mancese alla protesta di Mosca

TOKIO, 2 pom.

La protesta elevata dai Soviety al governo Manciù-Kuo afferma che esso ha violato l'accordo di Mukden del 1924 che prevedeva un esercizio comune sulla ferrovia orientale cinese. Il Governo Manciù-Kuo ha risposto dichiarando che quell'accordo venne firmato dal precedente regime manciuriano della cui debolezza i Soviety avevano profittato e propone che un nuovo trattato debba essere concluso tra il Governo Manciù-Kuo ed i Soviety con parità di eguaglianza tra le due parti.

Si ammette ufficialmente a Mukden la gravità della situazione in seguito alla attuale vertenza sorta tra i Soviety e il Governo Manciù-Kuo, accentuata dalla nota trasferta in territorio sovietico del materiale rotabile di proprietà della ferrovia orientale cinese. I due contendenti non si muovono dalle posizioni prese da ciascuno di essi. Il Governo Manciù-Kuo ha pubblicato una dichiarazione che nega che i Soviety siano i soli proprietari della ferrovia orientale cinese e insiste quindi per la restituzione delle migliaia di carri trasportati in Russia.

Da parte sua il locale giornale ufficiale giapponese *Harbin Times* sostiene che i diritti di proprietà dell'U.R.S.S. sulla ferrovia sono stati abbandonati dai Soviety con la nota inviata il 27 settembre 1920 da Karakhan alla Cina. Nello stesso tempo si annuncia che i Soviety non hanno intenzione di restituire il materiale rotabile in contestazione.

Secondo la stampa giapponese i funzionari delle dogane sovietiche di Manchuli ritornano in Russia e aeroplani sovietici spiegano notevole attività presso la frontiera Manciù-Kuo.

I rapporti commerciali italo-russi

Dichiarazioni del Commissario Rosengolz

MOSCA, 2 pom.

I giornali pubblicano il discorso che Rosengolz commissario del popolo del commercio estero ha tenuto davanti alla solenne assemblea commemorativa del 15.o anniversario del monopolio del commercio estero. Fra l'altro egli ha dichiarato: I rapporti commerciali con l'Italia si sviluppano con reciproco vantaggio dei due paesi. Attualmente siamo entrati in trattative per la conclusione di accordi complementari circa questioni di commercio estero che debbono contribuire a rinsaldare ulteriormente i nostri accordi commerciali.

Dopo la condanna di Macek

Nuovi commenti britannici

LONDRA, 2 pom.

Tutti i giornali riportano da Belgrado la notizia della condanna di Macek.

Un telegramma *Reuter* dichiara che tale condanna potrà determinare il crollo del presente regime. Il fermento e l'agitazione che la condanna ha provocato non solo nei croati ma anche nelle altre minoranze nazionali è messo in rilievo da tutti i corrispondenti.

In un articolo di fondo il *Manchester Guardian* dichiara che la sentenza contro Macek, inutile e ingiusta, non ha fatto che rafforzare l'opposizione in Jugoslavia e orientarla sempre più verso il separatismo e la rivolta. La sentenza dimostra all'opinione che sotto il presente regime serbo i metodi pacifici non hanno alcuna speranza di riuscire.

I problemi attuali dell'agricoltura italiana

Uno scritto di S. E. il Capo del Governo

E' di imminente pubblicazione presso la Casa Editrice Zanichelli un volume nel quale, sotto il titolo: «I problemi attuali dell'agricoltura italiana» è raccolta, aggiornata e coordinata una serie organica di studi sulle condizioni e lo sviluppo della nostra colonia agraria dopo dieci anni di regime fascista.

La Nuova Antologia, pubblica, nel fascicolo che esce oggi, il seguente scritto dettato da S. E. il Capo del Governo come prefazione al volume.

«Ottima iniziativa fu quella della rinnovata *Nuova Antologia*, di promuovere una indagine sui problemi attuali della agricoltura italiana, e ottima è l'idea di raccogliere in un volume i risultati. L'indagine è stata affidata agli uomini che compongono lo Stato Maggiore dell'agricoltura italiana, e quindi a conoscitori profondi della materia. Tutta l'agricoltura italiana passa così sotto gli occhi del lettore. L'agricoltura è stata portata dal Regime al primo piano non soltanto economico, ma morale della nazione; poichè l'agricoltura deve essere in primo luogo *onorata*, e questo il Regime ha fatto, in molte forme, ultima delle quali è stata la istituzione della Stella al merito rurale. Il tempo in cui i rurali venivano considerati cittadini di una categoria inferiore è definitivamente tramontato. Qui si è operato, se non un rovesciamento, almeno un riequilibrio dei valori morali tra le diverse categorie produttive.

L'agricoltura va *studiata*, ma seriamente, praticamente, sul posto, poichè l'agricoltura è interessantissima, varia da provincia a provincia e respinge il dilettantismo pseudoscientifico. L'agricoltura va *aiutata*, concretamente, poichè in ogni tempo di crisi è l'agricoltura che cade per prima e si rialza per ultima. Naturalmente l'aiuto deve essere dato ai veri agricoltori, non a quelli che vivono semplicemente sulla terra, magari risiedendo permanentemente in città. Oggi, grazie al Fascismo, si vive in Italia in una atmosfera che si può chiamare di «ruralità». Ovunque si parla di un ritorno alla terra, ovunque si vuole deflazionare l'urbanesimo deleterio ai fini della vita della razza. Nelle campagne si muore, ma si nasce molto di più; nelle città — specialmente nelle grandi — è la morte che domina al di sopra di una vita esangue e declinante. Sia chiaro però che l'atmosfera della «ruralità» nella quale il Regime fascista ha immesso la nazione, non ha nulla a che vedere con le vecchie immagini idilliche o arcadiche di un tempo che fu. Ruralità significa una fatica seria, incessante, amorosa, sottoposta spesso al capriccio delle stagioni, fatica che talvolta non raccoglie ciò che è stato seminato e pur tuttavia non si stanca, poichè chi dice «rurale» dice uomo tenace e paziente.

Sotto l'azione dei tre elementi dell'*onore*, dello *studio*, dell'*aiuto*, con la raggiunta pace sociale e con la collaborazione corporativa fra le categorie, l'agricoltura italiana ha realizzato progressi imponenti fra il 1922 ed il 1932. La rivoluzione fascista ha trovato le sue migliori legioni fra i rurali. Negli anni '21-'22 furono gli agricoltori della Valle del Po che scardinarono le baronie rosse e rovesciarono la situazione. Storia di ieri che non va dimenticata. Anche oggi, in ogni villaggio d'Italia, vi è un manipolo di rurali della M. V. S. N. Una delle cause della crisi attuale sta nel fatto che i popoli che hanno abbandonato la terra non vi potranno facilmente tornare. Comunque, essi soffrono della crisi più acutamente di noi. Poichè la vita dei campi — e non quella delle città — abitua l'uomo alla sobrietà, al risparmio, al sacrificio. In questo libro, che io consiglio di leggere, i fascisti troveranno un motivo di fierezza per quanto si fece nel primo decennio e una certezza per quanto si farà nel prossimo, onde aumentare il benessere e la potenza del popolo italiano». *Mussolini.*

MUSSOLINI

Disgrazia aviatoria

ROMA, 2 pom.

Un aeroplano da ricognizione terrestre dell'aeroporto di Campoformido pilotato dal tenente Mario Bufano ed avente a bordo l'aviere scelto Armiere Attilio Baldoni durante un normale esercitazione di volo per cause non ancora precisate precipitava in località Slokar (Aidussina) incendiandosi. L'equipaggio è deceduto.

La Regina Madre di Rumania a Casablanca

TANGERI 2 pom.

La Regina Madre di Romania è arrivata a Tangeri ricevuta dal rappresentante del Sultano. Dopo una visita alla città la Sovrana è ripartita ieri sera per Casablanca.

Un discorso-programma di Hitler

al campo di Tempelhof

BERLINO, 2 pom.

Dopo la manifestazione compiuta dalla gioventù dinanzi all'antico castello imperiale, numerosi operai originari delle varie parti della Germania hanno fatto delle dichiarazioni di fede nel nuovo regime. Le loro parole sono state radiodiffuse.

Un operaio del porto di Amburgo, un minatore della Slesia, un operaio agricolo della Prussia orientale, un metallurgico della Sarre ed altri rappresentanti del lavoro di altre regioni della Germania hanno affermato che da lungo tempo esse hanno perduto ogni fede nella internazionale socialista, la quale è guidata in realtà dall'internazionale dell'oro. Essi hanno dichiarato anche che per 14 anni si è promesso all'operaio tedesco la libertà, l'eguaglianza e la fraternità, ma si è loro mentito.

Gli operai devono staccarsi dalla internazionale proletaria e aderire al partito di Hitler. Noi sappiamo molto bene, ha detto in particolare l'operaio agricolo della Prussia orientale, che non può esserci dato un aiuto dall'oggi al domani, ma ora noi lavoriamo volentieri perchè abbiamo una nuova speranza e un nuovo coraggio.

Un ricevimento alla Cancelleria

La Prussia orientale, egli ha detto, dovrà divenire una fortezza da opporsi al bolscevismo.

Il metallurgico della Sarre ha dichiarato che questa regione dovrà essere ben presto riunita alla madre Patria.

Un minatore della regione di Scieg ha espresso la gioia dell'operaio tedesco che ama la Patria come il borghese ed è oggi nuovamente rispettato là dove era stato privato dei diritti per lunghi anni.

Masse di lavoratori intellettuali e manuali hanno incominciato prima di mezzogiorno a radunarsi nelle quattordici maggiori piazze di Berlino, donde subito dopo mezzogiorno, incolonnate, hanno mosso in ordine ammirabile verso il campo di Tempelohf. Una folla enorme era assiepata ai lati delle vie nelle quali sfilavano i cortei. Numerose linee di tramvie e di autobus avendo sospeso il servizio, il traffico dei viaggiatori si è riversato nella metropolitana, che ha funzionato in piena efficienza con numerosi convogli supplementari.

La moltitudine, che si è riversata nel campo di Tempelohf, si calcola che raggiunse la cifra di un milione e mezzo di persone; il dirigibile «Conte Zeppelin», partito la scorsa notte da Friedrischsaffen, ha risalito il Reno ed è giunto stamane a Colonia, donde si è diretto su Amburgo ed è giunto alle 14 a Berlino. Il dirigibile ha annunziato per radio a tutta la Germania che tutte le città sono pavesate e le masse dei lavoratori sono in festa.

Il Presidente del Reich e il Cancelliere hanno ricevuto nel pomeriggio nella grande sala della Cancelleria, 80 delegati di operai di tutte le parti della Germania, i quali erano stati trasportati a Berlino con un servizio speciale di aeroplani. Dopo brevi parole di benvenuto, rivolte loro dal Presidente del Reich, il Cancelliere ha pronunziato un discorso in cui ha rilevato che il significato e lo scopo della rivoluzione della Germania sono quelli di reintegrare gli operai nella comunità del popolo. Il Presidente del Reich si è poi intrattenuto con ciascuno dei delegati, molti dei quali gli hanno offerto in dono prodotti del loro lavoro.

Il messaggio del Cancelliere

Alla folla immensa, ammassata nel campo di Tempelohf, presenti i membri del Governo, i rappresentanti del Corpo diplomatico, il Cancelliere Hitler ha rivolto un grande discorso. Il Cancelliere ha detto, fra l'altro, che è onorato il lavoro e rispettato il lavoratore. Una nazione vive soltanto con il lavoro di tutti i suoi componenti, ogni classe deve riconoscere l'importanza delle altre classi sociali e tutte appartengono ad un tutto indissolubile. Il popolo tedesco sarà forte se sopprimerà lo spirito della discordia e la lotta delle classi. Hitler poi ha tracciato il programma per il primo anno di ricostruzione nazionale. «Vogliamo in primo luogo, egli ha dichiarato, lottare perchè la nuova fede politica divenga la fede del popolo tutto. Vogliamo risvegliare nel popolo la fiducia in se stesso e far sì che esso non creda più di appartenere ad una nazione di secondo ordine. I tedeschi formano un popolo che si potrà violentare od incatenare ma non più umiliare. Vogliamo aumentare l'unione del popolo germanico con un'azione che deve essere realizzata per la prima quest'anno. Il servizio del lavoro obbligatorio dovrà permettere ad ogni tedesco di conoscere il lavoro manuale e di far cessare i pregiudizi che esistono in certe classi contro il lavoratore del braccio. Vogliamo inoltre liberare l'iniziativa corruttrice dell'influenze nefaste delle maggioranze non soltanto del Parlamento ma anche dell'economia.

Dopo aver affermato che gli uomini non vivono per seguire le convenzioni, ma che le convenzioni sono fatte per rendere possibile la vita degli uomini, Hitler ha soggiunto: «Vogliamo percorrere la prima tappa dello sviluppo economico ed organico cominciando col risanare l'agricoltura in quanto l'agricoltore è la base della vita nazionale ed economica. Vogliamo combattere la disoccupazione incoraggiando l'iniziativa privata nella creazione del lavoro. Tutte le riparazioni necessarie alle case tedesche procureranno del lavoro a centinaia di migliaia di operai; inoltre un gigantesco programma di costruzioni di strade sarà l'inizio di grandiosi lavori pubblici. Lotteremo contro i tassi insopportabili degli interessi; osserveremo una politica commerciale che assicuri la stabilità della produzione e non colpisca l'agricoltura tedesca. Vogliamo la pace ma anche il nostro diritto di vivere e di proteggere la nostra Patria. Il mondo deve sapere che non piegheremo mai sotto il giogo; mai il grido dell'eguaglianza dei diritti si estinguerà nel nostro popolo».

«Il popolo tedesco, ha concluso Hitler, non è più un popolo nel disonore dell'onta, nella discordia nella pusillanimità; il popolo tedesco è diventato forte in ispirito di volontà e in spirito di sacrificio».

Il discorso è stato salutato da applausi calorosi, entusiastici.

Dopo l'esecuzione di un grandioso spettacolo pirotecnico, la folla è rientrata in città suddivisa in numerosi cortei.

Le discussioni ginevrine sul disarmo

L'attività della Delegazione italiana

GINEVRA, 2

Nel pomeriggio la Commissione generale della Conferenza del disarmo ha continuato l'esame della parte seconda del progetto britannico riguardante le misure di riduzione degli armamenti.

Ma non essendosi, i delegati inglese e tedesco messi d'accordo circa gli affettivi militari, Henderson ha proposto e la Commissione ha approvato il rinvio dei lavori a mercoledì.

L'attività del Delegato italiano barone Aloisi è sempre intensa. Egli ha avuto occasione di incontrarsi con i rappresentanti degli Stati prossimi al bacino danubiano. Così dopo essersi intrattenuto più volte col Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi e con quello greco Maximos, ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio bulgaro Musianoff appena giunto a Ginevra.

Il Segretario generale della S. d. N. ha portato a conoscenza dei membri del Consiglio della S. d. N. un telegramma nel quale il Ministro degli esteri informa che il governo imperiale, in virtù dell'accordo provvisorio intervenuto a Ginevra ed approvato con la risoluzione del consiglio del 3 febbraio scorso, ha iniziato a Teheran trattative coi rappresentanti dell'Anglo Persian Oyl Company per una nuova concessione. Le trattative sono terminate con la conclusione di una nuova concessione che è stata firmata il 29 aprile.

Il governo belga chiede i pieni poteri in materia finanziaria

BRUXELLES, 2 pom.

I Ministri si sono riuniti in consiglio di gabinetto sotto la presidenza del Ministro degli esteri Hymans, essendo il Capo del governo Broqueville indisposto. E' stato deciso alla unanimità di presentare domani mercoledì alla Camera un progetto di legge chiedente pieni poteri per l'esecuzione del piano finanziario e per la compressione delle spese, progetto redatto dal Ministro delle finanze Yaspar.

Il Governo conta di chiedere l'immediato esame del piano finanziario da parte di una commissione speciale cui dovrebbe seguire alla Camera l'immediato esame del piano finanziario da parte di una commissione speciale cui dovrebbe seguire alla Camera la immediata discussione data l'urgenza delle disposizioni da adottare.

Dimostrazioni e incidenti in Francia

PARIGI, 2 pom.

Numerosi conducenti di autobus per obbedire alle decisioni del loro gruppo hanno arrestato i veicoli per una durata di alcuni minuti a partire dalle ore 14 di ieri. Nel pomeriggio una dimostrazione sui prati del Bois de Vincennes ha riunito oltre 10.000 operai.

Un incidente è avvenuto nel momento dello scioglimento verso le ore 18.30. Alcuni manifestanti che lasciavano la zona, in numero di circa duemila si sono formati in corteo, ed hanno tentato di dirigersi verso Parigi. Un gruppo di agenti che si è opposto al loro passaggio è stato accolto con lancio di mattoni di pietre e proiettili diversi. I dimostranti sono stati dispersi dal servizio d'ordine accorso in forza comprendente oltrechè agenti di città e guardie mobili gli agenti a cavallo della guardia repubblicana. Dodici agenti contusi fin dal principio dell'incidente sono stati ricoverati nella casa di salute degli agenti di Parigi. A Lilla un corteo comunista si è scontrato con la polizia provocando alcuni disordini. A Le Havre lo sciopero è stato quasi completo tra gli operai del porto. A Limoges nella maggior parte delle industrie si è avuta la sospensione del lavoro e così pure a Reims tra gli operai dell'arte muraria e a Lione nella maggior parte delle officine.

Dieci opere d'arte rubate al Museo di Brooklyn

NEW YORK, 2 pom.

La polizia ha lanciato un messaggio marconigrafico a tutti i paesi annunzianti che dal Museo d'arte di Brooklyn sono stati rubati dieci quadri tra cui opere di Wan Dick Rubens Romney e Fra Angelico. Il valore delle tele rubate si aggira intorno ai 35 mila dollari. (*R. Stef.*).

La Lotteria di Tripoli

Come si è distribuita la fortuna

ROMA, 2 pom.

Roma, a quanto pare, è stata buona dispensatrice di fortuna. Sette fra i 33 biglietti estratti sono stati infatti acquistati nella capitale, dei quali sei da persone di passaggio ed uno da una signorina qui residente. Due sono stati venduti a Milano, due a Genova e due a Napoli. Fra gli acquirenti, i milanesi sono stati più fortunati. Difatti sono quattro fra Milano e provincia, poi vengono gli anconetani in numero di due, due sono anche i genovesi, due di Casale Monferrato, ecc. I due anconetani sono Luigi Cioffi, capo gestore di seconda classe, addetto all'Ufficio biglietti presso la stazione ferroviaria di Ancona ed il maestro Giuseppe Belloli, capo manipolo della Milizia, abitante in frazione Torrette e dirigente delle scuole elementari Benincasa. Entrambi, come si è detto, hanno acquistato le cartelle a Roma. Il Cioffi si era recato a visitare la Mostra della Rivoluzione partendo un giorno dopo a quello già precedentemente stabilito, ed alla uscita dalla Mostra, proprio all'imbocco del Traforo, si fermò dinanzi ad un banco di vendita delle cartelle chiedendo un biglietto.

In quel mentre arrivò un altro signore per acquistare una cartella.

Il signore secondo arrivato acquistò il primo biglietto ed il Cioffi quello successivo. Manco a farlo apposta proprio questo secondo è uscito nel sorteggio.

Frattanto il nome del paese di Cellino Attanasio, fino a ieri ignoto ai più, è balzato di colpo alla luce della ribalta della cronaca per il fatto di ospitare il dott. Donati, fortunato possessore del biglietto che segue le sorti del corridore Nuvolari. Le giornate del segretario comunale di Cellino Attanasio sono diventate febbrili, fra telegrammi, felicitazioni, offerte, proposte, visite: ormai la sua impazienza si fa insostenibile dato che gli inconvenienti della ricchezza repentina gli sono piovuti addosso prima della ricchezza stessa. Come ieri vi informammo, egli dichiarandosi impossibilitato a muoversi ha invitato Nuvolari ad un colloquio. Il corridore, a quando si apprende gli ha telegrafato stamane in questi termini: «...rò oggi nel pomeriggio costì».

Un altro vincitore è Giovanni ... di 71 anni, da Villanova Rivarolo Re in quel di Cremona. Il suo biglietto, contrassegnato col n. 51690, è stato il ventiduesimo estratto. Il Daco godeva di una agiatezza molto relativa: era un piccolo proprietario di campagna che conduceva qualche ettaro di terreno; ma poi la fortuna gli si era decisamente voltata contro: aveva perduto il podere, poi la casetta ed ora doveva condurre, con i suoi, una vita di stenti.

Sabato sera era andato a letto che il sole era appena tramontato; sapeva che nel corso della giornata sarebbero stati estratti i numeri vincenti; ma, abituato ormai a vedersi la sorte avversa, non sperava nemmeno.

Verso l'una di notte sentì dei violenti colpi battuti alla porta di casa: «Apri, apri!», gridava affannato un suo amico, il carrettiere Francesco Bertolotti, «vi sono delle grandi notizie per te!».

Il Bertolotti, a Casal Maggiore, aveva udito attraverso la radio funzionante in un caffè il nome del suo amico: allora aveva attaccato il cavallo al suo carro e, in piena notte, aveva percorso il più in fretta possibile i sette chilometri che separano i due paesi per portare all'amico la lieta novella.

— Cosa farò — rispondeva a chi lo interrogava — se sarò uno dei fortunati vincitori? Prima di tutto riscatterò il mio vecchio podere: poi, darò lavoro a tutti i disoccupati del paese; e, infine, aggiungerò, che nè io nè i miei ci muoveremo da Villanova, ove abbiamo trascorso la giovinezza, nè abbandoneremo il lavoro dei campi.

La partecipazione dell'Italia al primo Giro aereo delle Alpi

ROMA, 2 pom.

Per iniziativa dell'Aero club austriaco si svolgerà dal 16 al 21 maggio, in Austria, il primo giro aereo internazionale delle Alpi al quale sono iscritti, sin'ora, circa trenta concorrenti appartenenti a sei Nazioni.

Gli aviatori italiani vi parteciperanno con sei apparecchi. La gara comprenderà un raggio di volo di circa tremila chilometri e numerosi atterraggi intermedi per i quali sono stati preparati, oltre agli aeroscali ordinari, parecchi campi di fortuna.

Il Ministro dell'Aeronautica italiana, Italo Balbo, ha accolto con simpatia la iniziativa ed ha telegrafato alla presidenza dell'Aero club di Vienna in questi termini:

«Sono lieto di dare la mia calorosa approvazione alla gara internazionale organizzata dall'Aero club austriaco ed esprimo la convinzione che questa manifestazione, alla quale l'Aeronautica italiana volontieri partecipa con uomini e apparecchi propri, avrà pieno successo e costituirà un'eccellente propaganda per il turismo aero-alpino nonchè una prova interessante per i piloti o per le macchine. In quest'occasione invio agli organizzatori della gara e ai camerati di tutte le Nazioni che vi prenderanno parte i miei più cordiali auguri».

25 vittime di un ciclone in America

SHREVENPORT (Luisiana), 2 pom.

In seguito ad un ciclone abbattutosi sugli Stati dell'Arkansas e della Luisiana sono perite 25 persone. (*R. Stefani*).

DOPO L'AUGUSTA LETTERA PER "LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO,,

Il plauso della stampa cattolica

La notizia che una « Giornata del quotidiano cattolico » è stata disposta dal S. Padre per tutte le Diocesi d'Italia ha destato dovunque la più favorevole impressione provocando, sin dal primo giorno, le più calorose e le più entusiastiche adesioni che ci sono state espresse con commovente unanimità. Da amici e da lettori, da dirigenti delle Associazioni cattoliche, col plauso riconoscente verso il Pontefice, abbiamo ricevuto suggerimenti e proposte che non mancheremo di esaminare. L'imminenza della Giornata se abbrevia per quest'anno eccezionalmente il periodo della preparazione, deve però riguadagnare in intensità, in immediatezza, in volontarietà, per il buon fine ed il successo dell'iniziativa.

Bisogna che tutti gli amici, e i dirigenti delle Associazioni, secondo le disposizioni che sappiamo state emanate dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, prendano decisioni immediate provvedendo alla organizzazione più sollecita e tempestiva.

Notevole è intanto il plauso ed il contento manifestato dai quotidiani cattolici. Il *Nuovo Cittadino* di Genova, nel pubblicare il documento dell' Em.mo Card. Pacelli, dice che « la lettera del Cardinale Segretario di Stato pone ancora una volta all'ordine del giorno il problema della stampa cattolica » e commenta:

«La celebrazione nazionale di questa giornata assurge dunque ad una eccezionale importanza; essa si accompagna alle consimili manifestazioni che già si svolgono nel nostro Paese, per l'Università cattolica per le Missioni, ecc. e confortata com'è dall'altissima benevolenza non può non destare nuova eco di piena e generosa corrispondenza in tutti coloro che, già compresi della necessità di questo potente mezzo di apostolato, non tralasciarono finora occasione per aiutarne il proficuo svolgimento e la maggior perfezione.

«E' certamente superfluo, dalle colonne del nostro giornale che già hanno recato gli appelli calorosi del nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo per la propaganda della buona stampa, insistere su concetti, su postulati, su rilievi in merito a pro[illegible] così vivo, così necessario, così [illegible]to.

«Soltanto è molto lieto [illegible]r noi rilevare come il sigillo dell'approvazione pontificia, coroni la voce concorde dell'Episcopato italiano, premi la fatica generosa ed operosa di quanti hanno a cuore le sorti della stampa nostra quotidiana e informi ad organica unità nazionale quel compl[illegible]so di iniziative, di fervore, di interessamento che finora si svolgeva soltanto in alcune diocesi.

«Il desiderio del Santo Padre pretende la risposta sollecita delle organizzazioni cattoliche, della comune e piena collaborazione dei cattolici tutti.

«Naturalmente non bisogna credere che l'iniziativa non presenti pratiche difficoltà, ma esse potranno essere facilmente eliminate con volontà concorde e disciplinata, tesa concretamente a risolvere o almeno a migliorare le sorti della nostra stampa.

«Gli aspetti di questo problema sono di natura spirituale ed economica; essi pretendono una soluzione realistica ed efficace in quel [illegible] che è il campo di discussione e di diffusione e di perfezionamento del quotidiano cattolico, e altresì si uniformano a quella necessità di compres[illegible]ne, alla chiara responsabilità ed infine al preciso dovere dei cattolici tutti in materia di stampa».

Anche *L'Ordine* di Como pubblica al posto d'onore l' annunzio della prossima manifestazione nazionale e fa seguire all'augusto testo queste significative e calorose parole di plauso:

« Il Santo Padre ha voluto dare una nuova testimonianza del suo affetto alla stampa cattolica, non certo ultimo fra i mezzi dell'apostolato di bene, per l'opera di formazione cristiana individuale e sociale. Egli che ha detto un giorno ai giornalisti cattolici: « Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce, perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare »; che altra volta ha dimostrato d'aver presenti ogni momento le necessità della stampa cattolica dicendo che « benediva gli abbonati, ma gli abbonati pagatori » ripresenta ora alla coscienza dei cattolici italiani — disponendo per una giornata del quotidiano cattolico — il problema della nostra stampa. Lo ripresenta nel suo aspetto duplice: necessità di una maggiore diffusione dei quotidiani; necessità di mezzi adeguati alla loro organizzazione tecnica. Al Santo Padre i giornalisti cattolici rinnovano la attestazione della loro devota gratitudine per la degnazione sovrana con cui ha una volta ancora richiamata l'attenzione dei cattolici italiani — di tutti i cattolici italiani — sul problema del quotidiano cattolico; ma è anche da augurare che la voce del Sommo Pontefice e la nuova iniziativa valgano finalmente a suscitare efficace interessamento per la buona stampa anche dove fino adesso il problema della stampa nostra è stato meno sentito.

Per noi la parola del Santo Padre è un incitamento a fare di più ».

Il quotidiano di Bergamo, *L'Eco* dopo aver pubblicato in grande rilievo la lettera dell'Eminentissimo Cardinal Paceli, ha fatto seguire una calorosa nota romana.

Così, anche attraverso la prima e spontanea divulgazione degli organi interessati alla realizzazione della nuova e grande iniziativa, la « Giornata di maggio » si prepara con unanime consenso. Bisogna che fin dal primo esperimento essa dia la sensazione sintomatica della coesione dei cattolici intorno ai loro quotidiani. Lo sforzo concorde e solidale — mentre assommerà all'importanza di imponente contributo le altrimenti piccole e sparse risorse individuali — potrà costituire anche una affermazione di primo ordine nel campo ideale, rafforzando dovunque la convinzione necessaria alla vita e allo sviluppo della nostra stampa quotidiana.

Il nuovo servizio radiotelefonico anglo-indiano

LONDRA, 2 pom.

Inaugurando il nuovo servizio radiotelefonico tra l'Inghilterra e l'India di cui si diede ieri notizia, il segretario per l' India, Sir Samuel Hoare ha detto al governatore di Bombay con il quale conversava, che egli riteneva che i maggiori nemici delle relazioni anglo - indiane sono l'ignoranza e la cattiva comprensione e la loro influenza sarà grandemente diminuita con il comunicare verbalmente. Pochi minuti di conversazione spesso valgono a chiarire difficoltà che sembrano insormontabili quando vengono trattate con voluminosissima corrispondenza. Come è stato annunciato la tariffa delle conversazioni radiotelefoniche tra l'Inghilterra e l'India è di sei lire sterline per ogni tre minuti.

Nuovo tentativo dell'aviatore Skarzinski

CASA BLANCA, 2 pom.

L'aviatore polacco capitano Skarzinski che tentava di battere il rècord di distanza in linea retta per aeroplani da viaggio, partendo da Lione, ha preso terra ieri sera all'aerodromo di Capo Cazes alle ore 16,15 in buone condizioni. Il pilota che possiede un apparecchio R. W. 5 polacco, non è riuscito nel suo tentativo a causa delle circostanze atmosferiche sfavorevoli che lo hanno obbligato a prendere terra prima a Perpignano e poi a Rabat. Egli conta di rinnovare il suo tentativo sul percorso Casa Blanca - Saint Louis del Senegal e partirà giovedì mattina all'alba.

Si annuncia intanto che il ritorno alla base del grosso aeroplano *Arc En Ciel* è rimandato alla fine di giugno.

Dalla Città del Vaticano

Un'offesa alla cattolicità di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 2

Una delle più sconvenienti stonature di quest'Anno Santo di cui la celebrazione si svolge tra solenni testimonianze di fede è denunciata dall'autorevole collega *Ceccarius* nella *Tribuna* di oggi. Presso il portone di una casa sulla piazza di Ponte prospiciente Castel Sant'Angelo è stata collocata da pochi giorni una vistosa epigrafe: «La gloria di Dio — delle anime la redenzione — Alessandro Gavazzi — il confratello di Ugo Bassi — e Cappellano di Giuseppe Garibaldi — consacrò — questo oratorio — 1877 — e per dodici anni — 187-1889 — vi celebrò fedele ministero — rievocando — la eroica testimonianza — dei martiri dell'Evangelo ».

Ceccarius ricorda opportunamente che Alessandro Gavazzi fu confratello di Ugo Bassi, soltanto perchè ambedue furono barnabiti. Ma Ugo Bassi morì da martire mantenendo puro e intatto il carattere sacerdotale: che il Gavazzi fu Cappellano di Garibaldi quando aveva già gettato la tonaca alle ortiche, che l'oratorio di cui si fa cenno nella subdola epigrafe non fu altro che un tempio evangelico.

Il Gavazzi, infatti, dopo il 1870 visse a Roma — esule a Londra aveva già fondato una chiesa evangelica — tentando di creare un'associazione detta «Chiesa libera cristiana in Italia o chiesa evangelica in Italia», la quale aveva in Roma sede di fronte a Castel S. Angelo sulla piazza di Ponte.

Ceccarius conclude la sua segnalazione con la seguente domanda: «Era proprio necessario ricordare nel marmo il nome di un apostata e la sua propaganda protestante, pur in uno degli angoli più suggestivi di Roma cristiana?».

La risposta a questa domanda sarà presto data, come speriamo, dalle autorità competenti con un provvedimento che sia di monito alla invadente e subdola attività dei protestanti, ai quali l'ospitalità non suggerisce a quanto dobbiamo dolorosamente constatare, alcun senso di responsabilità e di discrezione.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Guglielmo Quinn.

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza una rappresentanza dell'Istituto delle Suore del Buon Pastore, oltre trecento, venute per la beatificazione della loro Fondatrice Suor Maria di Sant'Eufrasia Pellettier con la Superiora generale e le Assistenti generali, il Vescovo di Angers Mons. Rumeau, il Generale e la Curia generalizia degli eudisti, i parenti della nuova Beata, il pellegrinaggio di Angers e un gruppo di 15 religiose del rifugio. Il Vescovo di Angers rivolse al Papa un indirizzo di omaggio, di ringraziamento e di augurio cui il Santo Padre rispose ringraziando ed encomiando l'opera dell'Istituto delle Suore del Buon Pastore che prosegue negli intenti della redenzione. Impartiva infine la benedizione apostolica.

Il nuovo Arcivescovo di Siracusa mons. Ettore Baranzini

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Siracusa l'illustrissimo e rev.mo mons. Ettore Baranzini rettore del Pontificio seminario Lombardo dei santi Ambrogio e Carlo in Roma.

La Messa di S.E. Cicognani nella chiesa della colonia americana

S. E. mons. Giovanni Cicognani, Arcivescovo titolare di Laodicea, nuovo delegato apostolico negli Stati Uniti in successione di S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi, ha iniziato di fatto fino da ieri mattina il suo alto ministero presso i cattolici degli Stati Uniti.

Infatti S. E. ha celebrato la Santa Messa a Santa Susanna che è come è noto la chiesa della Colonia cattolica americana a Roma. La chiesa era affollatissima di cittadini degli Stati Uniti. Al Vangelo S. E. Cicognani ha pronunciato un ispirato discorso in inglese, nel quale fece risaltare particolarmente come Sua Santità Padre Sommo della cristianità, per mandato divino, invii i Suoi delegati in paesi lontani per essere per loro mezzo presente fra il Suo gregge.

S. E. concludeva raccomandandosi alle preghiere dei cattolici americani degli Stati Uniti, perchè la Divina Provvidenza lo aiuti nel disimpegnare i doveri del ministero affidatogli dal Sommo Pontefice.

Dopo la celebrazione della Santa Messa venivano presentati a Sua Ecc.za dal Rettore della Chiesa Padre O' Neil, i rapporti circonstanziati della Chiesa stessa ed i componenti della colonia americana a Roma con ciascuno dei quali Monsignor Cicognani si intratteneva avendo per tutti una parola di simpatia detta con cordiale semplicità, che valse certo a conquistargli l'affetto di questa rappresentanza dei tanti bilioni di cattolici che l'attendono al di là dell'Atlantico.

Un triduo in onore della Beata Pellettier

A cominciare da oggi e nei giorni 3 e 4 avrà luogo un triduo solenne nella venerabile chiesa del Cristo in onore della Beata Maria di Sant'Eufrasia Pellettier fondatrice delle suore di N. S. della Carità del buon Pastore di Angers.

Solenne ingresso di S. E. il Card. Cerretti a Velletri

Con grande solennità, nel pomeriggio di domenica è stato salutato l'ingresso in Velletri del nostro Vescovo Em.mo Card. Cerretti.

Alle accoglienze del capoluogo si sono associati rappresentanze numerosissime di Cori, Cisterna, Roccamassima, Norma, e della nuovissima città di Littoria.

Le vie della città erano addobbate con pennoni, tricolori e bandiere bianco-gialle.

Una grande quantità di manifesti tappezzavano le mura delle case, mentre le finestre ed i balconi erano adornati da preziosi arazzi.

Alle 15,30 si erano adunate in piazza Garibaldi le autorità con a capo il podestà avv. Cesaroni, il rettore della provincia generale Mammaccari, ed i podestà della diocesi.

Alle ore 16 scortata dai carabinieri a cavallo S. Em.za il Cardinale ha fatto il suo ingresso ufficiale, ed è stato ossequiato dal Podestà a nome di Velletri, dalle autorità tutte e dalle associazioni.

Compiuta la cerimonia il Cardinale, sotto un incessante lancio di fiori, e fra le acclamazioni della folla, si è recato alla Chiesa di S. Maria dove ha indossato gli abiti pontificali, per recarsi alla Cattedrale dove è stato accolto dal saluto di Mons. Angeloni e dal Capitolo.

Cantato il rituale *Te Deum* il Cardinale ha parlato al popolo ringraziando delle accoglienze. Ha espresso la sua ammirazione per la palude redenta, dove oggi pulsa la vita e dove aveva già sede il regno della morte, ed ha concluso benedicendo gli artisti di questa vittoria.

Un numero unico commemorativo è stato pubblicato dalla Giunta Diocesana.

In onore del nuovo Presule la Giunta Diocesana ha disposto per un pranzo a cento poveri, che sarà servito loro il giorno 8 corrente.

La Federazione Donne Cattoliche ha erogato un fondo per quattro battesimi di convertiti ai quali dovrà essere imposto il nome di Bonaventura.

La Federazione giovanile femminile erogherà una somma per il mantenimento di un catechista nelle missioni degli infedeli.

La federazione giovanile maschile ha offerto un quadro con grande fotografia della celeste Patrona di Velletri, Maria Santissima della Grazia, di cui domenica prossima ricorre la festa.

Una grande dimostrazione dei rurali sardi

CAGLIARI, 2

Domenica S.E. Marescalchi dopo aver visitato le sedi dell'Ispettorato agrario regionale e del Comando della milizia forestale è intervenuto ad una riunione del Sindacato tecnici agricoli dove ha pronunciato brevi parole. Quindi ha assistito ad una grandiosa sfilata delle organizzazioni fasciste ed agricole alla quale hanno partecipato oltre 500 trattrici ed altre macchine agricole. Seguivano 6000 lavoratori dei campi che portavano a spalla zappe, vanghe ed altri strumenti di lavoro.

S. E. Marescalchi, accompagnato dal prof. Defenu, membro del Direttorio del partito e da altre autorità delle tre provincie sarde, ha assistito da un apposito palco alla magnifica manifestazione organizzata dalla segreteria federale che si è svolta sul lungo mare Roma alla presenza di una foltissima folla acclamante. Man mano che i reparti sfilavano andavano ad ammassarsi sul vasto largo Felice ove era convenuta anche gran parte della popolazione della città.

S. E. Marescalchi con le autorità si è recato al Palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia e, chiamato dalla acclamazione della folla, è apparso al balcone salutato da una calorosissima dimostrazione.

Hanno parlato il Segretario federale dott. Usai e S. E. Marescalchi, che ha esaltato l'agricoltura isolana e la tenace volontà fattiva dei rurali.

Alla imponente manifestazione hanno partecipato oltre 30 mila persone.

I festeggiamenti milanesi per il centenario dei Barnabiti

MILANO, 2 pom.

(mss.) - Sabato — come vi ho informato telefonicamente — sono cominciati anche a Milano i festeggiamenti per il quarto centenario della approvazione dell'Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo (i Barnabiti), per parte di Papa Clemente VII.

A Milano, questi festeggiamenti assumono carattere di particolare solennità, perchè qui fu fondato l'Ordine e qui visse quasi tutta la sua vita terrena il fondatore, Sant' Antonio Maria Zaccaria, che fu medico ed educatore, di larga fama.

I festeggiamenti culmineranno domenica ventura nel pontificale dell'Arcivescovo di Milano e nella solenne processione delle Reliquie del Santo che saranno riportate dalla chiesa di Sant'Alessandro — dove furono accompagnate l'altro ieri col pittoresco corteo di automobili, già segnalatovi — a quella di San Barnaba, dove sono venerate da anni.

L'occasione del centenario è ricordata anche con una pubblicazione di oltre 500 pagine, nella quale, per la penna di sacerdoti barnabiti è rifatta tutta la storia dell'Ordine e vi sono illustrate le glorie e le conquiste. Diceva San Francesco di Sales dei Barnabiti: «Sono, essi, di una pietà assai soda, dolci e graziosi incomparabilmente e si adoperano di continuo per la salute del prossimo, nel che si rendono ugualmente ammirabili che infaticabili e sono utili nell'istruire la gioventù». La pubblicazione che abbiamo sott'occhio, dice come non solo i Barnabiti hanno tenuto fede a queste loro virtù essenziali ma si sono distinti in tutti i campi, comprese le Missioni, che tengono fiorentissime in India ed al Brasile.

Ma di questo volume — di notevole importanza, anche storica — altri parlerà sull'«Avvenire». A me preme oggi riferire alcuni dati, interessantissimi, sulla nobile famiglia degli Zaccaria, alla quale appartenne il Santo fondatore dei Barnabiti e che ai festeggiamenti di Milano ha potuto essere rappresentata dai marchesi Giulio e Guiscardo. [illegible] notizie sono frutto di indagini recentissime e sono inserite nell'«Enciclopedia storico-nobiliare italiana».

Gli Zaccaria appartengono, com'è noto, alla nobiltà cremonese ed è famiglia che ha dato ben trentotto decurioni alla città ed è « illustre per la romanità conferitale dall'aver dato i natali a S. Antonio Maria Zaccaria, alfiere del movimento della controriforma cattolica compatrono della città e Diocesi di Cremona e fondatore in Milano dell'Ordine dei Chierici regolari e delle Angeliche di S. Paolo».

Secondo un' antica tradizione, gli Zaccaria, sarebbero un ramo dell'omonima illustre famiglia genovese che diè i natali a quel Benedetto I, alleato di Pisa contro i Saraceni (1089) e che in ricordo della vittoria fondò la chiesa di S. Sisto in Genova; a quel Benedetto II, vincitore dei Pisani alla Battaglia della Meloria (1284), cognato dell Imperatore Paleologo, megaduca e feudatario dell' Impero d'Oriente, Grande Ammiraglio di Castiglia e di Francia, fondatore di quelle Marine e, al tempo della Crociata, indetta da Bonifacio VIII, Ammiraglio Pontificio, a quel Martino, principe e desposta dell'Asia Minore.

La comunanza di origine delle due famiglie è affermata da parecchi storici e l'attacco genealogico tra le due famiglie sarebbe dovuto, secondo il Bresciani (Libro delle Famiglie Nobili della Città di Cremona) ad un Zanettino, che nel 1000 si sarebbe allontanato da Genova per discordie, sorte tra lui e i suoi fratelli e si sarebbe stabilito a Cremona, ivi stringendo alleanza matrimoniale con la Nobile ed antica famiglia dei Conti Persico.

Comunque, a Cremona, gli Zaccaria figurano fino dal secolo XII tra le famiglie decurionali. Il primo registrato del libro dei decurioni è Guiscardo, eletto nell'anno 1133, al quale seguono: Tomaso, eletto nel 1159 Bernardo, eletto nel 1180, Stefano, eletto nel 1196, e così altri trentaquattro, fino a Baldassarre, eletto nel 1792 Con decreto 19 settembre 1772, il Tribunale Araldico Lombardo riconobbe l'antica nobiltà dei Zaccaria e ordinò che il loro stemma gentilizio fosse delineato nel Codice Araldico, ad istanza di Don Nicola, di Baldassarre, di Zanetto. Con sovrana risoluzione 28 gennaio 1817 Baldassarre, figlio del suddetto Nicola ottenne la conferma della Nobiltà. Infine, con RR. LL. PP. 15 giugno 1905 fu concesso ai discendenti da Giuseppe, di Giulio, di Baldassarre il R. assenso ad assumere il titolo di Marchese, già spettante alla famiglia Manfredi di Cremona, estintasi nella famiglia Zaccaria con la Marchesa Maria Teresa.

La genealogia comincia, secondo le prove fornite al Tribunale Araldico nel 1772, da un Zanetto, figlio del fu Stefano, vivente nel 1486 e dalla genealogia si apprende che gli Zaccaria nei secoli si imparentarono colle più nobili famiglie dell'aristocrazia lombarda ed ebbero cariche e funzioni altissime. Attualmente la famiglia Zaccaria è rappresentata dal marchese Giulio, cavaliere dell'Ordine di Malta, dal fratello Giscardo e dalle sorelle Luigia, Palmira e Matilde, che vivono a Milano e nella loro avita villa nel Cremonese.

Una serie di truffe da Ferrara a Napoli di un pseudo segretario particolare

FERRARA, 2

La notte di domenica 23 aprile, dal garage del dott. Silvio Mongini, veniva involata un'automobile «Balilla».

Le pazienti indagini della Questura portarono all'identificazione dei ladri nelle persone dei pregiudicati Stegani Alberico di anni 38 e Cecchi Primo di anni 35.

I due compari, consumato il furto, presero la via di Mantova: a Poggio Rusco per poter fare rifornimento di benzina, diedero in garanzia un ruota di ricambio. A Modena, la mattina del lunedì lo Stegani si liberò del compagno con un pretesto e così il Cecchi, senza cappello e senza mantello, lasciati sull'auto e senza soldi prese la via della città natale dove giunto fu arrestato dagli agenti di Questura.

Lo Stegani frattanto infilata la via Emilia si diresse alla capitale. Durante il tragitto per far moneta escogitò tutta una serie di truffe. Spacciandosi per segretario particolare di un'Eccellenza molto nota, fu largo di promesse di ogni genere dall'assicurare un impiego all'appoggiare una onorificenza. A Sparanise si fece dare cento lire da un operaio promettendogli un ottimo lavoro rimunerativo.

Rifornitosi di benzina dando in garanzia l'altra ruota di ricambio l'ederito truffatore filava verso Napoli.

Ma a S. Mar' Capua Vetere, domenica nel pomeriggio, dopo una settimana di vita brillante, lo Stegani si imbatteva nei Carabinieri che, avuta la segnalazione dalla Questura di Ferrara, lo riconoscevano e lo dichiaravano in arresto.

Tanto lo Stegani che la «Balilla» viaggiano ora verso Ferrara.

Beniamino Gigli darà un concerto a Lucca

LUCCA, 2

L'altro ieri il sig. Menesini, accompagnato dal podestà Politi e dal comm. Bertolli, si recava a Firenze da Beniamino Gigli il quale tempo fa era stato invitato a dare un concerto a Lucca a beneficio del Rifugio Carlo Del Prete dell'Infanzia Abbandonata.

Il grande tenore ha accettato con piacere ed ha fissato la data per il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

LE RIVISTE

Annali dei Sacerdoti Adoratori

Rivista Eucaristica del Clero Italiano. - Vicolo S. Maria, 1, Torino.

Il numero del mese di maggio contiene: — «Ad vos o Sacerdotes» — «Te oportet adorari, Domine» — Movimento Eucaristico — Quesiti e risposte — L'Apostolato per la frequenza della S. Comunione agli infermi — «Acta Apostolicae Sedis» — Sogg. di Ador.: Maria data per Madre al Sacerdote in Giovanni — Predicazione eucaristica: Pensiero su gli Evangeli — Adorazione in unione alla B. V. di Lourdes — A Roma — Cronaca — Bibliografia.

« L'Assistente Ecclesiastico »

Rivista mensile. Sommario del N. 5, Maggio 1933: — La formazione religiosa (Mons. Luigi Civardi) — Per il cinema educativo (Sac. Carlo Canziani) — Federico Ozanam precursore dell'Azione Cattolica (Sac. Dr. F. Piantelli) — Comunicazioni: Facoltà concesse agli Assistenti - Adunanza degli Assistenti Generali — Concorso per i testi della Gara di Cultura Religiosa, 1934-35 — Esito del Concorso Catechistico 1933-34 — Per il Centenario della Redenzione — Per il Centenario delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli — per il cinematografo educativo. — Segnalazioni: Il Santo Padre per il cinematografo educativo - L'Azione Cattolica in Cina - Una iniziativa dell'Azione Cattolica padovana per l'Anno Santo. — Sussidi all'Apostolato: La Redenzione cristiana; difficoltà e disposte (Mons. Pietro Coffano) - Maria Santissima nell'opera della Redenzione (Don Fausto M. Mezza O. S. B.) - La Redenzione e i nostri doveri (L. Civardi) - Ozanam e le Conferenze di S. Vincenzo (Mons. Angelo Grazioli) - Pensieri spirituali (Canonico Giuseppe Bardi) — Cronache: Adunanza di Clero. — *Parte Speciale*: — Unione Uomini: Bisogna preparare gli uomini all'apostolato esterno (Mons. G. Boni) - Comunicati e iniziative. — Gioventù maschile: Pessimismo? No! (P. Domenico Cinelli O. P.) - Comunicati e iniziative. — Unione Donne: Il ritorno della madre lavoratrice al focolare (Mons. Paolo Roto) - Comunicati e iniziative. — Gioventù Femminile: La formazione della giovane (Mons. A. M. Cavagna) Mese di Maggio - Comunicati e iniziative.

« Rivista Medica per il Clero »

Direzione e Amministrazione: Via Monte Grappa, 13 - Telef. 24-031, Bologna.

Il N. 4 del 15 aprile contiene: — Dottor Ettore Tofoletto: «La suggestione e l'ipnotismo» — Prof. G. Antonelli: «L'Urtica» — Dott. Giuseppe Vedrani: «Savonarola e Lutero» — Fr. Domenico Acerbi, O. P.: «Per una collaborazione Medico-Missionaria» — Dal calendario del raccoglitore di piante medicinali — In copertina: «L'alimentazione del diabetico» — «L'Aborto in Russia» — «Piaghe medicate» — Libri.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-19 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 29[illegible]

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Esauritissimo!

Il grande quaderno speciale de

"LA FESTA,,

dedicato al centenario della Redenzione, è stato completamente esaurito.

E' difatti un fascicolo meraviglioso. Vi hanno collaborato: Cardinali Laurenti e Nasalli Rocca, i Vescovi di Cremona e di Belluno, i Monsignori Bianchi Cagliesi, Anichini, Olgiati; Giuliotti, Allodoli, Ricciotti, Supino, Cozzani, Cesarano, Fenu, Stiattesi, don G. Rossi, Meda, Goyau, Casini, Anile, P. Cordovani, Joergensen, T. Pellizzari, P. Mirzolini, Novelli.

La copertina è di C. Donati; i disegni di Carnevali e di Gallizzi.

Vi sono inoltre due stupende tricromie: il « Cristo » di Leonardo da Vinci, e « La Madonna del Granduca » di Raffaello.

Per esaudire le innumerevoli richieste da amici, da parroci, da istituti, da seminari, si è provveduto ad una ristampa, che si vende al mitissimo prezzo di L. 3 (franco di porto).

Affrettare le richieste all'Amministrazione: *Verona, Corso Borsari, 1.*

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...* ». (Pio XI).

Per voi e per i vostri figli...

L'igiene e la perfetta pulizia della carnagione dipendono esclusivamente dalla qualità del sapone che usate. Molti saponi irritano l'epidermide. Il sapone Palmolive, invece, grazie alla sua speciale composizione di oli d'oliva, di palma e di cocco, pulisce perfettamente la carnagione, la tonifica e ne ravviva i freschi e delicati colori naturali. Tutte le mamme che hanno provato il sapone Palmolive, sono sempre rimaste tanto soddisfatte del suo uso che l'hanno adottato anche per i loro figliuoli.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive è venduto sotto involucro verde. Esigetelo con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

SAPONE PALMOLIVE

FERNET-BRANCA

Società Anonima Avvenire d'Ital

Capitale L. 2.000.000 - Versato L. 1.630.200

Completamento del Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 Settembre usando delle sue facoltà statutarie, deliberava l'aumento del tale sociale da L. 500.000 a L. 2 milioni. Sono state a tutto dicembre 1932 raccolte e versate 16.302 azioni per L. 1.630.200 hanno impegni per altre 1.698 azioni; restano da raccogliere azioni, da L. 100 ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di questo ultimo comparto di azioni direttamente ai cattolici ital

Coloro pertanto che desiderano sottoscrivere una o più ni ne rivolgano richiesta al Consiglio di Amministrazione (Bologna, Via Mentana N. 4) accompagnando la domanda l'importo di L. 100,— o multiplo di cento; oppure ind lo la data alla quale si impegnano di fare il relativo versame

Ai sottoscrittori che avranno versato l'intero importo sarà bito inviato il relativo certificato azionario. A chi facesse il mento solo in parte sarà inviata una ricevuta provvisoria.

Bologna 29 Gennaio 1933 a. XI.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. GIUSEPPE BROSADOLA

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione
Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Ital

LA STORIA E UN PROCESSO

Col rifiorire dell'arte e della cultura antica erano stati due uomini di Chiesa a ripresentare per i primi l'ipotesi eliocentrica dell'Universo, già abbozzata dal matematico Aristarco di Samo nel terzo secolo avanti Cristo: il cardinale Nicolò di Cusa a mezzo il Quattrocento e, proprio un secolo dopo di lui, un altro Nicolò (solamente canonico questo), il famoso Copernico.

A costui in Germania — intendo la Germania luterana — non si poteva certo perdonare di essersi recato venticinquenne a Roma per insegnarvi matematiche agli stipendi del Pontefice e di aver dedicata la sua opera di astronomia proprio a un Papa a Paolo III. Son ragioni queste che riescono in parte a chiarirci l'accanimento di dotti e non dotti protestanti contro il canonico di Frauenburg e in genere — morto lui — contro la teoria che s'intitolò a lui: da Lutero a Melantone (la qualificava senz'altro «*una fantasmagoria sovvertitrice della scienza, l'invenzione d'un imbecille smanioso di stupire il volgo e di procurarsi notorietà*») allo stesso Tycho Brahé, l' astronomo del Nord meglio quotato nel suo tempo, fu quasi un'intesa generale a chi rigettava più fortemente l'ipotesi eliocentrica.

Qui da noi, al contrario, per ei si avevano notevoli e sinceri fervori di adesione pur tra l'imperare incontrastato del sistema tolemaico nel complesso della scienza tradizionale, la quale, forse a causa dei numerosi suoi legami colla tomistica, pretendeva di fregiarsi anch'essa del titolo e delle prerogative di «perenne». Così il canonico Celio Calcagnini di Ferrara (morto due anni avanti Copernico, dunque senz'avere potuto vedere l' opera del polacco) magnificava in un suo trattato la accennata teoria; e il gesuita Padre Riccioli, professore di astronomia a Bologna, la definiva come il sistema astronomico « *più bello, più semplice e più perfetto*».

Tra i matematici del Collegio Romano Galileo aveva trovato nel 1611, al suo primo viaggio nella Città Eterna, ottime accoglienze, anche dal punto di vista scientifico; Cardinali e amici ragguardevoli — tanto a Roma che a Firenze — gli rivelavano una sincera ammirazione per le sue mirabili scoperte; allievi numerosi ed illustri lo circondavano con la loro fiducia confortandolo ad agire. Ormai — pensava il fisico pisano — era ben il tempo di abbattere la falsa teoria: la vera, l'eliocentrica, doveva farsi strada.

Tuttavia, dinnanzi al formidabile corpo e al coro degli avversari, Galileo non intese per allora combattere direttamente, palesemente, Aristotele e Tolomeo. Si appigliò a un partito che gli sembrava di prudenza, accontentandosi di un lavorio in sordina, a base di lettere, di conversazioni private, di discussioni in piccoli crocchi. E poichè i peripatetici si facevano forti della Scrittura nelle loro argomentazioni geocentriche, ritenne anche lui buona cosa il servirsene a riprova delle nuove affermazioni.

Gli avvenimenti di quegli anni avanti il 1616 ebbero il doloroso ufficio di rivelare l'espediente politico per ciò che esso era in realtà, una pericolosa arma a doppio taglio: l'usarla (e usarla al modo di Galileo) equivaleva all'impugnare in tema di interpretazione biblica il principio di autorità della Chiesa, con l'evidentissima conseguenza di esporsi ai richiami del Sant'Uffizio.

*

Di questi giorni Edoardo Fenu ci ha dato pagine vivaci su questo primo «tempo» del famoso processo: degli antecedenti storici ha arricchito tre capitoli al principio del libro (1), tre capitoli densi di pensiero e di osservazioni sul «metodo» di Galileo, le sue scoperte tanto nella fisica che in astronomia, e la prima polemica copernicana.

E' nota la perizia del nostro scrittore nei lavori di sintesi: ora egli presenta acutamente illuminato al suo lettore — non escluso il lettore «colto» — un quadro abbastanza complesso, quale agli inizi del Seicento davano le scienze esatte e le correnti nuove restauratrici che, sgorgando da varie parti ad alimentarle, seguivano la traccia scavata già da Leonardo e prima ancora, nel secolo d'oro della scolastica, da Alberto Magno e dal *mirabile* Ruggero Bacone.

I richiami vennero. E furono per Galileo come — mi si permetta — un urto improvviso per una chiocciola, che lì per lì si ritira tutta nel suo guscio, e vi rimane così alcun poco senza punte intenzioni di restarvi per sempre. Invece l'ammonizione del Sant'Uffizio parlava chiaro, e chiaro di molto!

La polemica intorno alle tre comete apparse nel 1618 venne a riattivare le discussioni: subito dopo, con il *Saggiatore*, l'interesse suscitatosi attorno al metodo sperimentale teneva accesa in Galileo la speranza — chissà? — di una tacita cancellazione del passato: Il nuovo Papa non mostrava pure gran gusto nel sentirsi leggere a tavola il nuovo libro?

Nel ritiro di Bellosguardo, mentre nasceva l' opera principe, il Dialogo dei massimi sistemi, il pensiero che Urbano VIII avesse a conservare per lui, Galileo, quelle cortesie e quelle deferenze che il Cardinal Maffeo Barberini gli aveva largamente tributate, concorse probabilmente più di qualsiasi altro argomento a fargli obliare l'impegno firmato nel 1616 (di «*astenersi del tutto dal tenere e difendere le teorie eliocentriche*») ingigantendo altresì l'illusione che lo si sarebbe dimenticato anche da coloro ai quali per l'ufficio e per le sollecitazioni varie spettava di tenerlo presente.

*

Cinque d'ottobre 1632. Siamo al Terzo ed ultimo «tempo». Galileo riceve l'ordine di comparire innanzi al Commissario della Inquisizione in Roma; vi arriva nel febbraio successivo e nell' aprile passa ad abitare («con tutte le agevolezze» scrive) nel palazzo del Sant'Uffizio.

Man mano che si scorre l'epistolario galileiano al tempo e dopo del processo si nota sempre più evidente un contrasto fra il reale comportamento degli Inquisitori verso l'illustre accusato e le fole pubblicate, sostenute, credute fin quasi ai nostri giorni, tanto da lasciare per fermo in molti che vessazioni, torture e peggio avessero strappata al grande vecchio la sua memorabile abiura al sistema copernicano. Essa gli uscì esplicita dalle labbra già al primo interrogatorio, quando Galileo negò per di più d'avere mai difesa l'ipotesi eliocentrica.

Un'affermazione così recisa, e così contradditoria con tutta una vita, un'opera e un'epistolario, ripetuta altresì per l'intera durata degli interrogatorii, lascia stupiti i galileisti di tutti i tempi, così come stupì ed allarmò gli esaminatori di allora. Edoardo Fenu discute brevemente nell'ultimo suo capitolo (intitolato per l'appunto «Il processo») le opinioni dei più noti e seri critici che trattarono la questione; a noi la risposta migliore sembra quella che egli dice la più semplice:

« *La dichiarazione di Galileo* (di non aver mai difeso Copernico) *era in fondo la sintesi di tutte le contraddizioni nelle quali, lui volente o nolente, s'era man mano cacciato, e, non vedendovi immediata via di uscita, s'era tenuto al partito più semplicistico della negazione ad oltranza* ».

Difatti — spiega ancora il Fenu, più addietro — «*Galileo, per tagliar corto alle sue angosciose preoccupazioni, aveva creduto meglio di precipitare gli avvenimenti con una negazione pura e semplice* ». E conclude commentando: «*ma allo stato delle cose questa precipitazione non poteva non essere purtroppo che un altro errore* ».

Avvenne dunque che le «cose» disgraziatamente seguissero il loro corso. Con una impeccabile coerenza di premesse e di conseguenze il supremo tribunale della Chiesa emanò la storica sentenza condannando il fisico pisano alle ben note pene: il «carcere formale» presso il Sant'Uffizio, ad arbitrio della Commissione, e la recita dei sette salmi penitenziali una volta alla settimana; ciò per tre anni. S'era al 22 giugno del 1633.

Edoardo Fenu ha fatto giustizia (per ricorrere all' espressione d'uso) di immaginazioni e di errori che passavano inalterati anche là dove in nome della scienza (essa innanzitutto è *verità*) si sarebbero dovuti epurare e bandire. Ancora una volta dunque la fatica non torna inopportuna. Specialmente ora, in vicinanza della centenaria dolorosa ricorrenza galileiana, può tentare di risorgere e crearsi degli echi palesi o in sordina qualche voce discordante degli apprezzamenti che la critica seria ha steso intorno a quel processo.

La condanna definitiva di Galileo è da considerarsi dal punto di vista spirituale e disciplinare piuttosto che da quello scientifico; quanto a quest'ultimo è interessante ciò che notava nel 1911 l'astronomo Müller: specialmente le due proposizioni condannate nel 1616, prese letteralmente, sono in realtà inesatte e ciò che allora fu ritenuto errore e fu respinto dalla Congregazione, era tale in verità ».

Più che sulla portata storica e l'opportunità della condanna Fenu giustamente ricerca nel suo succinto esame le ragioni che possono farci comprendere e scusare la incresciosa manchevolezza dello scienziato. Per sè il «duplice errore» — disciplinare da una parte, tutt'al più di attribuzione dall'altra — riserbò il prigioniero di Arcetri a studi ancora proficui, al capolavoro della fisica nuova il *Dialogo delle scienze*, e rese più guardinghi per il futuro i teologi.

Queste pagine di Fenu, serenamente documentate e documentatrici, nell'anno centenario del processo avranno di certo una risonanza di affettuosa rievocazione dell'opera e del metodo di Galileo.

Lamberto Lattanzi

(1) E. FENU: *Il processo di Galileo*. — Milano, «Vita e Pensiero». Lire tre.

Il programma luminoso nei teatri londinesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

(S.I.C.) — Il programma luminoso. Ecco l'ultima innovazione dei teatri londinesi.

Infatti recentemente in quasi tutti i principali teatri sono stati distribuiti programmi che possono essere letti, anche a sipario alzato. Essi sono costituiti da un sottile foglio di carta nera, sul quale tutti i dettagli riguardanti attori scene, ecc. sono stampati in bianco. Quando la sala immersa nell'oscurità è sufficiente innalzare il programma a controluce, per poter leggere con la massima facilità.

Innumerevoli malattie delle bestie e guai dei veterinari

LONDRA, 2 pom.

(*SIC*) — Anche gli animali sono soggetti ad innumerevoli malattie, ed i veterinari dei giardini zoologici sono spesso occupatissimi.

Infatti non solo si tratta di curare le bestie che mostrano di non star bene, ma si tratta anche di effetuare numerose autopsie e di stabilire con esattezza le cause dei decessi. Durante lo scorso anno il numero delle autopsie eseguite al giardino zoologico di Londra è stato di 904. La maggior parte di questi animali era costituita da uccelli, ma il numero delle vittime includeva anche 241 mammiferi e 182 rettili.

I decessi erano dovuti a cause diversissime, ma in gran parte le malattie non erano altro che disturbi dell' apparato digerente provocati dall'eccesso di generosità dei visitatori.

Centocinquantatrè animali sono morti per aver mangiato troppo o aver ingerito cibi disadatti; altri 146 sono stati uccisi in incidenti e ferite, mentre 133 sono rimasti vittime di malattie dei polmoni.

Gli incidenti e ferite si hanno generalmente quando le bestie combattono tra di loro, ma spessissimo accade che la lotta si svolga contro i topi che nonostante tutti gli sforzi delle autorità dirigenti continuano ad invadere le gabbie delle bestie.

Le malattie polmonari sono invece in grande diminuzione, in seguito alla serie di miglioramenti apportati al cibo e al riscaldamento degli animali.

Tra gli uccelli invece i decessi dovuti a « micosi » sono frequentissimi, specialmente tra i più piccoli uccelli equatoriali che naturalmente non possono sopportare il clima di Londra.

Ma dove i veterinari e più specialmente i chirurghi devono dar prova di vera abilità è nei casi purtroppo assai frequenti di malattie degli occhi.

Lo scorso anno un pitone ha dovuto essere operato per un'escrescenza che gli era improvvisamente sorta al di sopra di un occhio. La operazione che comportava l'asportazione dell'occhio stesso, si è svolta benissimo ed oggi il pitone si può ancora ammirare sebbene egli sia provvisto di un occhio finto.

Ma come finiscono gli animali che muoiono nei giardini zoologici? Ecco una domanda che forse molti si sono rivolta senza sapere come risolverla. Essi generalmente non vengono sepolti, e dopo l'autopsia che spesso si rivela interessantissima, la pelle che in molti casi ha un discreto valore, viene inviata ad un taxidermista, mentre lo scheletro è invece spedito ad un osteologo e gli organi interni che possono rivelare interessantissime scoperte, sono offerti ad istituzioni pubbliche e private.

In questi ultimi tempi è accaduto spessissimo che dall'esame degli organi interni di animali deceduti al Giardino Zoologico, siano risultate scoperte addirittura sensazionali e tali da rivoluzionare alcuni campi della medicina.

RIVERBERI DI UN GLORIOSO CENTENARIO

I quattro viaggi italiani di F. Ozanam

La patria adottiva del Fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo - "Non fate come le scope...„ - Consigli per il giro del mondo

Ozanam considerò sempre l'Italia come sua patria adottiva, non solo per il fatto che in essa egli ebbe i natali, ma anche per i rapporti che alla nostra patria lo legavano.

Prese infatti l'Italia come tema dei migliori suoi lavori e la visitò con cuore di credente e di artista, per ben quattro volte, e vi conobbe i due vertici che si chiamano S. Francesco d'Assisi e Dante.

Egli infatti guardò l'Italia dal punto della sua vera grandezza: come sede del Pontificato e madre delle arti ispirate dal Cristianesimo.

Fu però, anche per gli altri aspetti, sempre un sincero amico della nostra patria; non uno di quegli amici, che un tempo abbiamo avuto a iosa, e che ora è tempo di non voler più, i quali ci erano prodighi di quell'amicizia protettrice che l'uomo adulto ha per il minorenne. Fu amico veramente sincero che seppe fondare la simpatia e l'ammirazione verso l'Italia su qualche cosa di più reale che non siano i soliti motivi estetici, e i ricordi d' una grandezza ormai tramontata.

***

La prima volta adunque, venne in Italia nel 1833 con i genitori e con il fratello sacerdote che ne lasciò una bella descrizione.

Passando per Milano il pio giovane consacrò una delle prime visite alla chiesa di Santa Maria dei Servi, dove era stato battezzato. « Federico, scrive il fratello, si prostrò con fervore in quella chiesa, ringraziò Iddio della grazia fattagli nell'ammetterlo tra i suoi figli, e rinnovò le promesse battesimali».

Il padre, che aveva fatto la campagna d'Italia, mostrava a ogni passo gli antichi campi di battaglia in cui egli stesso aveva combattuto. A Bologna, Federico percorse i chiostri e i portici dell'antica Università con un entusiasmo e un rispetto degni dei nobili ricordi che gli venivano in mente. Passando per Loreto, dove ammirarono e venerarono la Santa Casa, entrarono nell'Umbria e per di là arrivarono a Roma.

Quivi il futuro studioso di storia medioevale fu colpito dalla visita fatta alla Biblioteca Vaticana. «Percorrendo le immense sale, i cui armadi chiusi nascondevano ai suoi occhi preziosi tesori, proponeva di farli aprire un giorno per trarvi ricchezze non ancora esplorate ». Arrivati a Firenze, dove li attendeva una sorella della madre, vi si fermarono un mese, « il quale, scrive il fratello, bastò per gettare nell'animo di Federico il germe dell'amore ardente che nutrì per l'Italia fino all'ultimo sospiro ».

***

« In quel soggiorno attinse la vena con la quale sviluppò più tardi la storia filosofica e letteraria dell'Italia nel secolo XIII, cioè nel secolo di Dante. Qui soprattutto si infiammò d'una specie di passione verso il grande filosofo e sublime poeta, di cui studiò le dottrine luminose nel resto della vita. Si può dire che dopo il soggiorno a Firenze la figura di Dante lo seguisse dovunque. La *Divina Commedia* divenne per lui una miniera di ricchezze inesauribile, tanto che considerando con attenzione l'insieme dei suoi lavori, si può facilmente scorgere che la filosofia del secolo XIII, fu, per così dire, la sorgente di tutte le sue opere. Così la filosofia di Dante, trattata come tesi per la laurea in lettere, fu come la prima pietra del maestoso edificio, che si proponeva di alzare non già per gloria sua, ma per gloria di Dio e del Cattolicismo ».

***

La narrazione di questo primo viaggio fatta dal fratello sacerdote termina con un significante aneddoto, che egli, con molto buon senso e sincerità lodevole dichiara che *non sarà letto inutilmente dai francesi che volessero viaggiare in Italia.* «Un gran numero di viaggiatori, scrive pertanto Alfonso Ozanam, tornano da cotesta classica terra del Cattolicismo, più scandalizzati che edificati. La leggerezza proverbiale degli spiriti francesi e la precipitazione con cui, il più delle volte, vien fatto un tal viaggio, non permettono che un'occhiata superficiale sulle persone e sulle cose. La presunzione che ci fa riguardare la nostra patria come il tipo della perfezione, e che ci porta a condannare brutalmente tutto ciò che altrove si fa in modo diverso da noi, senza tenere conto delle usanze nè dell'influenza del clima di paesi ben diversi dai nostri, la propensione naturale, soprattutto, di non osservare che i difetti e mai ciò che vi sarebbe da lodare; tali sono le cagioni ordinarie di giudizi temerari ed erronei che sono spesso materia di conversazione per i nostri viaggiatori. Federico stesso non andò esente da questo difetto, poichè mi raccontò, che, essendo andato a confessarsi da un buon padre carmelitano ed essendosi accusato d'aver un po' mormorato dell'Italia, il pio vegliardo gli fece questa riflessione piena di buon senso e di giustizia: *Allorchè andate in paese straniero, non fate come le scope, le quali raccattono solo le spazzature* ».

***

Le impressioni lasciate dal primo viaggio dovevano meglio precisarsi nel secondo, che fu quello di nozze. Di esso abbiamo resoconti e giudizi nelle lettere e note, le quali ci permettono di cogliere le impressioni nella loro genuina freschezza come in lui si andavano suscitando.

Eccolo davanti ai tre golfi di Napoli, Gaeta, Salerno, tutti e tre così ben disegnati, spieganti con maestà i contorni armoniosi delle rive, dei promontori, delle isole... eccolo in faccia alla vegetazione ardente, tropicale... alle viti sospese ai pioppi come innumerevoli festoni... ai boschi di aranci coi cespugli di mirti e di aloè... al cielo così puro, alla luce così trasparente, per cui le forme degli oggetti si delimitano con una perfetta nettezza e sembrano più vicini all'occhio ingannato.

Dallo spettacolo naturale l'anima passa alle rievocazioni dei fatti e delle civiltà tramontate: il tempio pagano di Pesto, gli scavi di Pompei, il teatro di Ercolano, il palazzo di Tiberio a Capri, donde il tiranno poteva tendere l'occhio sui luoghi deliziosi e nello stesso tempo su tutti i tentativi dei nemici... Chissà quante migliaia di schiavi versarono i loro sudori per erigere quell'asilo alle turpitudini imperiali! Tale era il destino umano in quel tempo in cui si preparava la Redenzione. Passerà qualche anno e San Paolo sbarcherà al porto di Pozzuoli. Quei luoghi avranno la loro pagina nel Libro Sacro.

Dopo il primo vescovo, molti andranno a morire l'uno dopo l'altro nelle arene... e le loro ossa saranno raccolte nelle catacombe. Come si sente stringere il cuore in quelle gallerie sepolcrali!...

Ma la Chiesa non resta a lungo sepolta in quelle tenebri funebri. Alla prima aurora di libertà essa si veste, si corona, si fabbrica ricchi santuari. Come era bella l'Italia rinascente dal IX al XIII secolo! Quale slancio energico di fede, di coraggio, di genio!

Mentre Napoli scuote l'odiosa dipendenza degli imperatori greci, tutte le piccole città sparse sulla costa imitano l'esempio e gareggiano in bravura e attività. Numerosi vascelli portano le ricchezze di Oriente agli abitanti di Amalfi, potente repubblica che annovera fra le più care conquiste il corpo dell'apostolo Sant'Andrea. A Salerno si venera la tomba di Gregorio VII, che là andò a cercare un ultimo ricovero, quando solo combatteva per la libertà del Cristianesimo e della patria italiana...

***

Simili sentimenti prova di nuovo a Roma: « Non si può impunemente inginocchiarsi presso le tombe dei Santi Apostoli e pregare davanti alla semplice parete che copre i resti di S. Pietro: non si discende invano nelle catacombe che sono come le viscere di Roma cattolica. Io sento una novella vita circolare nel mio pensiero, e le mie idee un po' esauste, si rianimano e s'allargano. La cupola di San Pietro è il diadema del papato sospeso fra il cielo e la terra. Dai mari che bagnano le coste d'Italia il navigatore scorge quella cupola colossale. Qualche volta dall'alto delle colline vicine si vede il sole tramontare dietro a essa: simbolo mirabile di quell'istituzione che noi vediamo in piedi e immobile, mentre noi passiamo sui flutti del tempo, e sulla quale tramonterà anche l'ultimo sole della umanità ».

***

Il terzo viaggio presenta più copioso materiale su cui spigolare.

Intrapreso per motivi di salute, a spese del Ministero dell'Istruzione che affidò a Ozanam l'incarico di alcune ricerche letterarie, durò dal dicembre del '46 all'aprile del '47. Con lui si trovava la moglie e la figliuola e tutto cooperò a rendere gratissimo quel soggiorno in Italia, anche per l'interesse che suscitavano in quello spirito i gravi avvenimenti politici che si andavano preparando in quell'anno.

Le abbondanti note di viaggio incominciano a Firenze, che egli ammira dall'alto di Santa Maria del Fiore. « Sotto i piedi la grande cupola con le sette cupoline che servono di contrafforte come a una montagna di marmo... davanti il campanile di Giotto, la più bella torre che abbia giammai portato al cielo le preghiere degli uomini; più in basso e come schiacciato, il battistero di San Giovanni.. al di là dell'Arno San Miniato dove il Crocifisso miracoloso abbassò il capo per approvare Giovanni Gualberto per l'eroico perdono concesso al suo nemico; poi Palazzo Vecchio con la iscrizione savonaroliana, fieramente incisa sulla torre: « Gesù Cristo, re di Firenze, eletto con un decreto del Senato e del Popolo J. C. REX. FLOR, ELECT. DECRET. S.P.Q... ».

Il pensiero passa alla pittura fiorentina... Come mai in mezzo alle guerre civili, ai tradimenti, alle vendette, si potè compiere l'educazione di tutta questa scuola di pittori che ha tanti angeli nelle sue file? Dove prendevano mai quegli angeli e quei cherubini? Il fatto è che bisogna passare per la croce se si vuole andare alla gloria. Nei rigori della penitenza e nei dolori della vita discendono le visioni del cielo; nella sofferenza nasce l'amore e dall'amore ogni sorta di bellezza. Tutto questo mistero dell'arte fiorentina è già contenuto nella *Divina Commedia*. I principi del poema hanno un nonsochè di minaccioso e di sinistro. Ma varcate la porta e superate la cinta dell'Inferno e voi vedrete le figure del Purgatorio uguagliare le più incantevoli composizioni di Giotto e il Paradiso risplendere luminoso come quello del Beato Angelico. Che paese fu mai questo della Toscana, in cui, messe a concorso le porte del Battistero, si presentarono tra i concorrenti Donatello, Brunelleschi, Jacopo della Quercia e Ghiberti! Firenze è veramente l'Atene dei tempi moderni. I suoi vecchi monumenti hanno la bellezza dorica, cioè la bellezza calma, severa, qualche volta minacciante; ma la forza vi ha prodotto la grazia ».

***

A Pisa, davanti alla cattedrale, ammira come i costruttori, « avendo compreso che la chiesa doveva essere una Gerusalemme celeste, nel 1063 l'eressero con tanta leggerezza da non saper dire se è levata sulla terra o discesa dal cielo... Tutte le arti e gli stili vi concorsero a somiglianza del Cristianesimo che ha il segreto di saper impiegare e consacrare tutto ciò che trova in terra, a somiglianza della Chiesa immortale che è costruita con gli eletti di tutti i luoghi e di tutti i tempi ».

***

Bello udire questo Francese chiamare l'Italia giardino del mondo e leggere nelle sue lettere espressioni come queste: « Quando si vuol fare il giro del mondo non bisogna incominciare dall'Italia, perchè il ricordo del suo sole fa impallidire tutto ciò che si vede dopo!».

Don Antonio Coiazzi

Vendetta di lupi su un contadino russo

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 2 pom.

(*SIC*) — Anche quando si lotta per salvare la propria vita, bisogna stare attenti a non eccedere e a non colpire inutilmente.

Infatti recentemente un contadino russo, il quale aveva trasgredito alle leggi della foresta uccidendo una lupa, ha pagato con la vita la inutile crudeltà.

Il contadino Inokentieff, viveva in una regione a nord di Hailan. Una sera egli tornava a casa con un carico di grano. Come tutti i suoi compaesani egli portava a tracolla un fucile, per difendersi sia dai banditi che dai lupi.

Ad un tratto egli scorgeva un branco di lupi che si avvicinava, senza però mostrare nessun segno di ostilità. L'Inokentieff, impaurito caricava il fucile e sparava cogliendo ed uccidendo il lupo che stava in testa alla schiera e che era una lupa.

Durante un attimo i lupi superstiti sostarono quasi si concertassero sul da farsi. Poi, unanimamente, essi si slanciarono contro lo sciagurato contadino ed in pochi minuti lo sbranarono.

Un amico dell'Inokentieff, il quale da lontano aveva assistito alla scena, senza avere il tempo di intervenire, si precipitò nella città più vicina per cercare aiuto e distruggere le belve. Ma al suo ritorno i lupi erano già scomparsi.

Gli americani dati alla pesca

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 2 pom.

(*SIC*) — Uno sport che non è davvero stato danneggiato dalla crisi è la pesca. Infatti in America la vendita di accessori necessari per andare a pescare negli ultimi tre anni è quadruplicata.

Ciò è stato rivelato dal signor W. H. Ruhaak, noto reporter sportivo.

Il Ruhaak, di ritorno da un viaggio, durante il quale egli ha visitato nove Stati, ha dichiarato: «Uomini e donne, disoccupati, si danno con grande entusiasmo allo sport della pesca. Essi uniscono così l'utile al dilettevole. Infatti mentre occupano le lunghe ore di ozio, si procurano un cibo sano e a buon mercato».

La poetessa dell' India fa l'elogio della sua prigione

(Nostro servizio particolare)

BOMBAY, 2 pom.

(*SIC*) — Un anno in prigione costituisce indubbiamente un ottimo riposo fisico e mentale, ed una buonissima cura per l'organismo. Tale è l'opinione della poetessa indiana, signora Sarojini Naidu, la quale è uscita pochi giorni or sono dalla prigione di Yeravda, dove aveva scontata una sentenza di un anno.

La stessa prigione ospita Gandhi e prima di partire alla volta di Bombay, la signora Sarojini Naidu ha tenuto a fare una lunga visita al Maestro ed amico.

La signora Naidu ha dichiarato che i dodici mesi di reclusione hanno costituito un enorme beneficio per la sua salute, e le hanno permesso di studiare ed esaminare molte questioni interessantissime.

« La prigione di Yeravda, è molto ben attrezzata, ha dichiarato la signora Naidu, e con un po' di buona volontà si riesce facilmente a mettersi d'accordo con le autorità dirigenti.

« Io, a volte, avevo piuttoso la impressione di essere all' albergo che in carcere. Naturalmente ho avuto agio di leggere molto e molti bei libri. Inoltre ho aiutato le infermiere a curare gli ammalati, e mi sono dedicata con entusiasmo ad alcuni lavori di orticoltura ».

Infatti durante il suo soggiorno nel carcere di Yeravda, la signora Naidu ha piantato più di cento alberi, di cui ottanta sono in ottime condizioni e promettono di svilupparsi moltoo rigogliosamente.

La poetessa ha dichiarato che l'unica cosa che le mancava era la possibilità di andare al cinematografo. Infatti la prima cosa della quale ella si è informata prima di uscire dalla prigione è stata di dove poteva recarsi per assistere ad una bella film e di quale fosse la migliore pellicola proiettata in quel momento a Yeravda.

Una medicina infallibile
Il "cocktail di vipera„

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, aprile

(S.I.C.) — Il «Cocktail di vipera», costituisce un rimedio infallibile a molti mali. Tale almeno è l'opinione degli abitanti di un piccolo paese, situato nel dipartimento dell'Isere in Francia.

Gli abitanti di Saint Symphorien D'Ozon, sono evidentemente convinti del potere di guarigione dei rettili. Infatti in molte fattorie dallo stesso uncino al quale sono attaccati prosciutti e salami, pendono pelli di serpenti. Se uno dei membri della famiglia si ammala, un pezzo di questa pelle viene tagliato, e somministrato sotto forma di infusione all'ammalato.

Ma il più bizzarro sistema di cura del piccolo villaggio consiste nel prendere una vipera viva, introdurla in una bottiglia che viene poi riempita di acqua bollente. La bottiglia viene poi accuratamente tappata e riposta affinchè questo «spirito viperino» abbia il tempo di maturare e di insaporirsi. La teoria della strana operazione è chè la vipera morente emette un veleno, che costituisce una ottima base per un «cocktail» di medicinali vari, al quale si ricorre nei casi disperati.

Un paese povero: l'Austria

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 2 pom.

(*SIC*) — L'Austria non può davvero essere considerata un paese ricco. Infatti secondo statistiche recentemente stabilite è risultato che su una popolazione di 6 milioni e mezzo di abitanti, soltanto 300 persone godevano di un reddito di oltre 200 mila lire l'anno. Altre 9000 persone usufruiscono di redditi che vanno dalle 50 alle 100 mila lire, mentre il reddito medio dei contribuenti non oltrepassa le 6000 lire annue, e soltanto un terzo della popolazione è in grado di pagare le tasse sul reddito.

La gatta allevatrice di cuccioli

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, maggio

(S.I.C.) — L'amore materno, o per meglio dire la pietà materna, può cancellare un odio secolare. Ciò è stato dimostrato recentemente allorchè una gatta, impietosita dagli strilli di cinque cuccioletti, di cui la madre era stata uccisa, si è spontaneamente sacrificata e li ha allattati tutti e cinque.

Cani e gatti sono dunque cresciuti assieme, e mai una lite è sorta in questa famigliola modello.

Il crescendo dell'attività filatelica

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 2 pom.

(*SIC*) — La crisi ha accresciuto l'attività dei filatelici. Infatti mai come in questo momento vi è stato un maggior scambio di francobolli rari.

Ciò è dovuto alle attuali condizioni finanziarie che hanno fatto si che molte preziosissime collezioni sono state rimesse in vendita e sparse tra vari acquirenti.

Un'altra circostanza che ha contribuito a modificare il costo di alcuni francobolli e ad aumentare la attività dei collezionisti, è stato il riordinamento di molti uffici ministeriali.

Ciò ha rivelato l'esistenza di innumerevoli francobolli, specialmente stampati, tra gli anni 1849 e 1870.

Persino il rarissimo francobollo francese rosso, da una lira, ha perso il suo valore data la enorme quantità che ne è stata rintracciata tra i documenti ministeriali.

L' 83° compleanno del Duca di Connaught

LONDRA, 2 pom.

Il Duca di Connaught, zio del Re ed unico figlio maschio ancora vivente della Regina Vittoria ha compiuto ieri 83 anni di età. Egli si trova sulla riviera e ritornerà a Londra nella settimana prossima per partecipare a parecchie pubbliche cerimonie che avranno luogo durante la stagione primaverile londinese. (*Radio Stefani*).

Il Congresso internazionale di musica
L'inizio dei lavori

FIRENZE, 2

Questa mattina ad ore 10 hanno avuto inizio al Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio i lavori del Congresso Internazionale di musica. Presiedeva S. E. Ugo Ojetti, funzionava da segretario Guido M. Gatti, sedevano alla presidenza il prof. Bonaventura e il prof. Guerrini. Il tema destinato per questa prima seduta è quello della « Critica musicale ».

Dopo brevi parole di apertura di S. E. Ojetti, è salito al banco della Presidenza Gaetano Cesari il quale, dopo avere rilevate le anologie correnti fra le discussioni poste all'ordine del giorno del Congresso e il movimento di rinascita che domina gli spiriti del nostro tempo, ha reso omaggio a quei compositori che hanno assunta da qualche anno la funzione critica facendo conoscere gli intendimenti ed i procedimenti seguiti dai compositori stranieri nel senso di sottrarre l'arte musicale alle remore del passato. Il relatore ha quindi parlato con molto acume dei rapporti fra critici e autori facendo una opportuna distinzione fra la critica dei quotidiani destinata al grande pubblico e quella della rivista di specifica competenza destinata agli studiosi della materia, due generi di critica che hanno due funzioni diverse, ma armoniche, in quanto, se diverso è il metodo, unico è il fine di entrambe, quello di ragguagliare il pubblico più o meno specializzato intorno alle manifestazioni della musica contemporanea.

La relazione di Gaetano Cesari, che è stata molto applaudita, ha dato occasione ad una interessante e proficua discussione cui hanno preso parte molti congressisti.

Ha svolto quindi la sua relazione Guido Pannain critico del « Mattino » di Napoli, rilevando come la critica musicale debba muovere dal punto di partenza di una idea concreta della musica come arte. La musica deve essere considerata come creazione artistica in pura funzione di suono. La musica non esiste che come esperienza storica. La concezione obiettiva, organica, e meccanica della musica come cosa in sè, in funzione d'una fenomenologia fisica è cosa da rifiutare come estranea al concetto dell'arte. La critica musicale deve dunque partire dalla idea della musica: come stile, come forma cioè nella quale l'universale, fatto individuo, si contempla e si racchiude. Dopo avere precisato il significato di « stile », il relatore afferma che compito finale della critica deve essere quello di intendere lo stile, e di farlo intendere

Anche la relazione Pannain, su cui hanno interloquito con vivo interesse molti congressisti, è stata accolta con fervidi applausi.

Ultimo relatore della mattinata è stato Luigi Ronga che ha trattato più specialmente delle nuove tendenze della critica musicale contemporanea, esaminando le posizioni di pensiero che si riattaccano a quelle di anteguerra da considerarsi come l'ultimo sviluppo della grande tradizione storica e del movimento scientifico del secolo XIX., e rilevavando la attività geniale di quei critici che preferiscono affidarsi volta per volta alla soluzione dei diversi problemi d'arte fondandosi principalmente sulle reazioni immediate della propria sensibilità e della propria cultura. E' opportuno quindi limitarsi a trattare di quelle tendenze che nella critica musicale hanno assunto una ben meditata coerenza di pensiero e di metodo. Qui il relatore ha passato in rassegna con ampia dottrina tutte le principali tendenze critiche contemporanee, analizzandole e discutendole secondo la posizione estetica assunta dal pensiero italiano contemporaneo inprontato ad un carattere di concreto idealismo, e concludendo come nelle varie tendenze possano trovarsi elementi se non di conciliazione, almeno di attenuazione rispetto a certe unilateralità di concezioni apparentemente improntate ad assolutismo.

Con la relazione Ronga, che i congressisti hanno seguita e discussa con molta attenzione e che ha raccolto vivi applausi, si sono chiusi i lavori del mattino. Questi saranno ripresi alle ore 15 sempre nella sala dei Duecento.

I Granatieri sul Carso

ROMA, 2 pom.

L'Associazione Nazionale Granatieri, secondo gli ordini di movimento emanati dalla Presidenza Nazionale, percorrerà nei giorni 6 e 7 maggio, le tappe gloriose segnate dal sangue della Rossa Brigata della Vecchie Guardie di Sardegna da Monfalcone, a Selo, a Quote 241 e 219, al Velikj, al Pecinka, al S. Michele, al Lenzuolo bianco, a Quota 188, a Oslavia, alla Villa Moresca di Gorizia, per sciogliere infine, a 20 km. da Udine, nella chiesetta di Flambro, il voto di riconoscenza dei veterani e dei giovani alla memoria della Medaglia d'Oro colonnello Emidio Spinucci e dei Granatieri con Lui caduti durante il ripiegamento strategico dell'ottobre dell'anno 1917.

La ricognizione delle località consacrate alla storia dal Glorioso Esercito Italiano, si svolgerà in automezzi, con una tappa a Gorizia, dove, nel Parco delle Rimembranze, avrà il battesimo la Colonnella della nuova Sezione di Santa Gorizia; e la seconda ad Udine, città tanto cara ai Granatieri, i quali, come truppa di copertura della III Armata, hanno l'onore di averne difeso il suolo, palmo a palmo, sempre fermi e quadrati, con la serena continuità di sacrifizio che è appannaggio dei silenziosi e dei forti.

Come si può campare sino a 103 anni

FIRENZE, 2 pom.

In una piccola frazione nei pressi di Pola, vive un vecchio di 103 anni, tale Giovanni Durassich nato nel 1830 a Barbana d'Istria.

E' un agricoltore ancora arzillo che vive da oltre settanta anni in un piccolo abituro assieme alla moglie, una vecchietta quasi centenaria, che ha diviso col Durassich una vita caratterizzata sopratutto da una costante miseria. Il vecchietto, non ha fatto mai abuso di alcool. Osservò sempre un regime vegetariano e fece molto uso di ortiche cucinandole e condendole con olio e latte. Il Durassich crede in quest'ultimo rudimentale alimento la preservazione dai malanni ed il segreto della sua lunga vita.

Il fascismo vicentino al Quadrumviro De Vecchi

Un dono gentile e glorioso

VICENZA, 2

Con rito altamente significativo il fascismo vicentino ha donato al Quadrumviro De Vecchi il breve lembo di terra già idealmente posseduto dall'eroico difensore di Val Cismon fin dai primi giorni della guerra, quando con pochissimi uomini egli faceva prigionieri oltre cinquemila nemici comandati da un generale austriaco. La zona di terreno è posta a metà della valle Cismon e comprende il luogo dove si svolse la gesta leggendaria premiata da S. M. il Re con la concessione del titolo e del predicato nobiliare che oggi fregia il nome del valoroso quadrumviro. S. E. De Vecchi è giunto proveniente da Padova e dopo essersi recato a Palazzo del governo dove si è intrattenuto col Prefetto e col Segretario federale, ha partecipato ad un ricevimento alla Casa del Littorio dove si eran radunati il Vescovo S. E. Mons. Rodolfi, senatori e deputati, i componenti il Direttorio federale ,il Podestà e tutte le autorità politiche, militari e civili, nonchè migliaia di camice nere e di appartenenti alle organizzazioni sindacali giovanili. Dopo una visita di omaggio alla cappella dei caduti nella sala maggiore del Palazzo il Segretario Federale ha porto il saluto all'Ambasciatore De Vecchi a nome di tutte le camicie nere, delle falangi giovanili, dei mutilati, dei combattenti della popolazione. Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Segretario Federale il Vescovo S. E. Mons. Rodolfi ha pronunciato un breve discorso in cui a nome della diocesi ha portato il benvenuto al rappresentante del Governo fascista presso la Santa Sede, bene auspicando per la religione, per la Patria. Quindi, accolto da fragorosi applausi, ha preso la parola S. E. De Vecchi, il quale ha pronunciato un discorso ringraziando i precedenti oratori, i quali gli avevan ricordato il passato difficile, duro, glorioso vissuto dopo la guerra, agli ordini del Duce, che guida l'Italia sulla via di Vittorio Veneto. Egli ha poi detto come la Provvidenza abbia voluto e gli uomini abbiano eseguito la pace sicura fra la Chiesa e lo Stato, pace tra Chiesa e Stato che significa con assoluta certezza un domani diverso da ieri. S. E. De Vecchi ha concluso elevando il pensiero alla Maestà del Re e del Duce, guida sicura che non fallirà la meta, con rispettosa gratitudine all'altissima figura del Vicario di Cristo presso il quale egli ha l'onore di servire il Re.

Una vibrante manifestazione ha accolto la fine del discorso di S. E. De Vecchi.

Le autorità hanno poi lasciato il palazzo del Littorio e si sono recate in episcopio ove nella Cappella privata del Vescovo è stata celebrata la Messa.

Nel pomeriggio S. E. De Vecchi, accompagnato da tutte le autorità, si è recato a Cismon del Grappa accolto da manifestazioni di omaggio e di entusiasmo da parte delle organizzazioni fasciste, delle scolaresche delle popolazioni schierate lungo i paesi attraversati. A Bassano del Grappa S. E. De Vecchi è stato ricevuto dal Podestà Bertuzzolo, il generale Faracovi, Commissario per le onoranze ai caduti, da altre autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, alle organizzazioni fasciste. Dopo un breve saluto del Podestà, S. E. De Vecchi ha visitato il tempio ossario in cui sono custoditi i resti dei gloriosi caduti esumati dai cimiteri di guerra.

Successivamente ha sostato brevemente alla Casa del fascio ed ha proseguito poi per Cismon dove erano concentrate parecchie migliaia di giovani fascisti che hanno lungamente acclamato al Duce.

Al municipio è stato steso l'atto notarile con cui il fascismo vicentino dona al Conte De Vecchi il terreno in cui egli combattè da prode. Dal balcone del Palazzo Municipale hanno parlato alla moltitudine il podestà di Cismon, il Segretario federale Dolfin e S. E. De Vecchi ringraziando del dono di altissimo significato morale. Terminata la cerimonia, S. E. De Vecchi e le autorità si sono recate a visitare la zona oggetto del dono simbolico. (*Stefani*).

Le solenni onoranze funebri alla salma di Hinkler

FIRENZE, 2

Alla salma dell'aviatore inglese Hinkler sono state rese oggi solenni onoranze funebri. La salma è stata trasportata al cimitero degli allori, ove verrà tumulata provvisoriamente.

Giunge notizia da Camberra che conformemente al desiderio della signora Hinckler la salma sarà poi sepolta a Brisman. Il Governo della Confederazione australiana sopporterà le spese per il trasporto della salma in Australia.

Le condoglianze di Mussolini

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ronald Graham, il suo vivo cordoglio per la dolorosa perdita subita dall'aviazione britannica, con la morte dell'aviatore Hinkler e gli ha fatto rimettere il passaporto trovato sulla salma del valoroso pilota. (*Stefani*)

La tragedia dell'idro francese

Quattro salme a Napoli

COSENZA, 2

Alle ore 7.30 di ieri mattina, le quattro salme delle vittime francesi sono partite per Napoli, scortate dal console francese. Non è partita la salma della vittima americana, per la quale si stanno espletando delle formalità circa la costruzione della cassa la quale deve attraversare l'Oceano.

I superstiti sono ancora a Castrovillari.

Si prevede che due partiranno in giornata, mentre l'ultimo, non essendo ancora ristabilito, rimarrà a quanto pare ancora qualche giorno a Castrovillari.

Le salme sono attese a Napoli in giornata. In porto è giunto un piroscafo americano che imbarcherà la salma della vittima degli Stati Uniti. Il grande salone della dogana è trasformato in camera ardente.

Vaccinazioni antidifteriche e la morte di 10 bambini

L'energico intervento del Governo

ROMA, 2

Da qualche giorno in alcuni paesi delle Provincie di Venezia e di Rovigo un certo numero di bambini, che erano stati vaccinati a scopo preventivo contro la difterite con anatossina e dose unica, hanno presentato disturbi più o meno gravi che in molti casi hanno assunto i sintomi di paralisi post difterica.

Dieci bambini, nonostante tutte le cure, sono morti. Disturbi dello stesso genere, ma più lievi, si sono verificati in bambini vaccinati in alcuni paesi delle provincie di Milano, Varese, Genova e Treviso.

Sono stati subito adottati eccezionali provvedimenti per la cura e spedalizzazione dei piccoli ammalati, che sono assistiti da valorosi specialisti.

Per ordine di S. E. il Capo del Governo l'opera di assistenza morale e materiale ai colpiti e alle loro famiglie è organizzata personalmente dai Prefetti.

Le condizioni della massima parte dei malati sono oggi molto migliorate.

Da due giorni non si sono verificati nuovi casi e poichè è decorso e sta per decorrere quasi per tutti i vaccinati il periodo normale di incubazione si può sperare, che il doloroso fenomeno non si estenda.

Appena avuta la prima notizia il Ministero dell'Interno ha ordinato la cessazione delle vaccinazioni ed ha fatto eseguire una inchiesta sul funzionamento dell'Istituto sieroterapico di Napoli.

Da tale inchiesta è risultato, che in questo Istituto per deplorevole e delittuosa negligenza alcune partite di anatossina dopo controllate tecnicamente dal Laboratorio batteriologico della Sanità pubblica erano state, contro ogni divieto, sottoposte ed ulteriori manipolazioni e mescolate con altra anatossina non completamente disintossicata.

In seguito a queste risultanze l'Istituto Sieroterapico nazionale di Napoli è stato chiuso e sono stati arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria il Direttore dell'Istituto stesso prof. Camillo Terni e tale Mario Testa addetto alla preparazione delle partite di siero, che hanno provocato così triste episodio.

La morte di Oliva Rudella Gerevini

BERGAMO, 2

E' morta improvvisamente sabato notte ancora nella pienezza delle sue energie intellettuali che tanto avevano dato alla nostra stampa cattolica e dalle quali tanto ancora potevamo attenderci.

Forse i molti dolori di cui era stata ricolma la sua vita, ne fiaccarono anzitempo la fibra,. ...forse Dio giudicò giunta l'ora della ricompensa per il servo fedele.

Madre di numerosi figli — che essa chiamava «suo orgoglio e sua consolazione — ella aveva saputo unire ad una indefessa e costante attività intellettuale, l'adempimento di quei doveri che la famiglia le imponeva.

Era laureata in lettere italiane, conosceva il tedesco, il francese, l'inglese. Avea rinunziato all'insegnamento perchè la sua vocazione la chiamava a formarsi una famiglia. Poi, quando dolorose circostanze lo richiesero, essa seppe mettere a frutto i doni d'intelligenza che Dio le avea dato, e ch'ella aveva coltivato e raffinato con indefessi studi.

Nel 1929 usciva «Sposa e Madre» che fu giudicato il più completo e moderno libro d'educazione femminile. «Il sogno e la vita» fu pubblicato nel 1931. Era un libro scritto da una mano materna, che conosceva l'anima delle fanciulle e con amorosa sollecitudine offriva un valido aiuto alla loro formazione spirituale, sociale, intellettuale.

«Voci dell'anima a Dio» è un caro, delizioso libro di preghiera, nel quale la Gerevini aveva raccolto, traducendole dalle .....liturgie copte, siriache, galliche, mozaratiche, le più belle effusioni uscite dal cuore e dall'anima di antichi popoli

L'ultimo suo lavoro uscito nel 1932, era stata la traduzione del *Manuscrit de ma Mère* di Lamartine.

La squisita opera, che compendia la storia di due anime e di due cuori, nella quale molti particolari dell'infanzia e della giovinezza del poeta sono resi doppiamente preziosi perchè narrati dalla madre stessa, aveva trovato nella Gerevini la traduttrice intelligente e padrona perfetta della lingua italiana e la cura amorosa di una madre che sà comprendere un'altra madre.

Lavoratrice solerte e infaticabile per la Buona Stampa di Bergamo, la Rudella Gerevini era da vari anni collaboratrice preziosa della rivista femminile *Alba*.

La sua scomparsa addolora quanti apprezzavano la sua solida cultura che la portava ad opere di pensiero ed educative. Ma la sua opera non termina con lei poichè i suoi libri restano a porgere un altissimo insegnamento a tutte le fanciulle e donne italiane.

L'uomo di Collegno è tornato a Verona

VERONA, 2

L'uomo di Collegno è giunto nella nostra città alle ore 18.15 su un'automobile, che ospitava anche la sig.ra Giulia Canella, la piccola Maria Beatrice e il prof. Renzo Canella.

In una altra automobile si trovavano i figli del prof. Canella Rita e Beppino l'ing. Benvegnù Pasini.

Giunte le macchine davanti alla nuova dimora della famiglia Canella in via Arsenale 1, il «Professore» veniva accolto affettuosamente dai suoi figlioletti Elisita e Camillo e dagli intimi.

Le condizioni di salute dell'ex ricoverato di Pallanza apparivano floride nonostante il diabete che lo affligge da tempo.

Nel salotto di casa si sono quindi verificate nuove dimostrazioni di gioia per il ritorno di colui, nel quale riconoscono sempre l'amato congiunto.

Dopo un periodo di riposo nella quiete domestica la famiglia Canella si trasferirà a Roma.

L'esplosione di cinque bombe a Chicago

CHICAGO, 2

Cinque bombe sono state fatte esplodere simultaneamente in diversi quartieri cittadini le quali hanno danneggiato numerosi edifici pubblici e altri fabbricati. Non sono segnalate vittime umane.

CORRIERE BOLOGNESE

Speranze e confidenze dei due bolognesi sorteggiati nella Lotteria di Tripoli

Il signor Alberto Chappuis, possessore del biglietto serie L. numero 01717, ha cominciato a sentire le gioie e le noie della celebrità. Una celebrità ancora in erba, ma che può farsi grande in pochi giorni e portarlo alla ribalta dei grandi avvenimenti nazionali. Chi negherà che la lotteria di Tripoli sia un avvenimento di primaria importanza? Basta tendere gli orecchi ai discorsi di queste ultime quarantott'ore e leggere gli articoli che i giornali pubblicano, con i commenti, le impressioni e le previsioni. La lotteria di Tripoli ha due elementi per imporsi: il lato sportivo, che interessa una grandissima maggioranza ed il codicillo di quei non pochi errabondi milioni che ora fanno i pazzerelli sul capo delle trentatrè persone elette.

Ma torniamo allo Chappuis, pittore in bianco e nero, domiciliato in via S. Vitale 15. E', naturalmente, felice della benignità addimostratagli dalla fortuna. Un gruzzoletto di biglietti da mille è ormai assicurato, senza contare le conseguenze della corsa di Premoli, il pilota che segnerà le sorti del pittore, lasciandolo fra la schiera dei molti possessori di qualche decina di migliaia di lire o portandolo, con un felice arrivo al traguardo fra i non molti milionari dell'italico Regno.

— Progetti? — Ci dice lo Chappuis, rispondendo ad una nostra precedente richiesta. — Per ora nessuno, tutto al più vaghe fantasie, non definite. Prima di tutto bisogna attendere il risultato della corsa e io non mi faccio troppe illusioni. Già non mi ero fatto troppi castelli in aria nemmeno quando comperai il biglietto. Non lo volevo e gli impiegati del Banco dell'Appennino — simpaticissime persone! — faticarono non poco ad appioparmelo. Ho avuto sempre così poca fortuna che non potevo proprio sperare in un cambiamento di trattamento. Ma qualche volta si sbaglia.

— Ci dica le sue impressioni di quando ha ricevuto il telegramma.

— A proposito! Ho creduto che si trattasse di uno scherzo. Sono uscito di casa: coloro che mi conoscevano e m'incontravano venivano a complimentarmi. Io però diffidavo sempre. Uno mi ha detto: « — Non hai letto sull' Avvenire d' Italia il tuo nome? Il giornale è in vendita da più di un'ora, se vuoi puoi controllare ». Era infatti proprio vero.

— E se vincesse, se i milioni toccassero proprio a lei?

— Non ci credo, ripeto. In ogni modo sarebbe un bene per i poveri. Ne vorrei aiutare molti e li aiuterei bene Quanto a me, continuerei a lavorare, finirei i disegni, i lavori che devo fare su ordinazione, e viaggerei per diporto e per sempre più e meglio conoscere. A Roma, a Venezia... Ma non sono chiacchere troppo anticipate?...

In fatto di numeri, di lotterie e di altre complicazioni del genere non si può mai sapere. In ogni modo, tanti auguri.

Ed eccoci all'altro fortunato bolognese. Un negozio di merceria in via d'Azeglio 65 è lì ad attenderci. Non entreremo per comperare un rocchetto di filo od un metro di nastri. Cosa volete che se ne faccia il signor Renato Maldotti, di anni 45, proprietario della piccola azienda, dei pochi soldi che rappresenterebbe tale compera Egli ha fatto un ottimo affare acquistando il biglietto della lotteria Pagamento a pronti per 12 lire e riscossione, fra qualche giorno, di oltre 30 mila lirette. Con la probabilità di arrivare a quei famosi milioni in aspettativa di un legittimo proprietario. Per il nostro merciaio correrà, alla gara di Tripoli, il pilota Clemente Biondetti.

— E lei, se vincesse, che farebbe del denaro?

— Prima di tutto lascierei la bottega ad un mio nipote che è commesso in un negozio della città. Così le tradizioni mercantili della famiglia sarebbero salve ed i potrei dedicarmi esclusivamente all'amministrazione dei milioni.

A parlar di milioni come di cosa che potrebbe anche cascargli addosso, il Maldotti ride, con un sorriso un po' timido, quasi rassegnato. Come per dire: « Io non li chiedo, nè ci spero troppo, ma se verranno, proprio dovrò non accoglierli come si deve? Ed i doveri della ospitalità? ».

Per ora non rimane che attendere. Confidare sulla bravura del proprio corridore e sulle contrarietà dei concorrenti avversari. Perchè la fortuna può spesso aiutare anche con delle qualità negative, ai danni di terzi.

CORRIERE COMMERCIALE

Stasi nel mercato vinicolo

Regna la calma sul mercato vinicolo italiano in generale, anche per una ragione di carattere economico, poichè molti grossisti si sono indotti a ridurre il fido alla propria clientela che stentatamente paga i vecchi conti. Cosicchè molta merce giace invenduta presso i commercianti; e, seppure questa non figura più alla produzione, è ancor lontana dall'esser stata consumata.

Malgrado non manchino gli ottimisti, molti sono coloro che non credono a prossimi aumenti nei prezzi. Sta di fatto che il tanto auspicato risveglio tarda a manifestarsi. Ma non bisogna dimenticare, prima di giustificare certo pessimismo, che, per il momento pessimissimo che tutto il mondo sta attraversando, troppi elementi d'incertezza pesano su tutta l'economia in generale elementi che potranno scomparire, o quanto meno diminuire di gravità, anche prestissimo, con la soluzione degli incombenti problemi politico-economici-monetari mondiali.

Intanto, si può constatare, e specialmente in alcune particolari zone, che i vini di pregio continuano ad essere collocati a buoni prezzi.

Anche all'estero la calma continua a dominare i mercati vinicoli, senza accenni ad un risveglio molto prossimo, ma è probabile che quanto prima si delinei un più chiaro indirizzo del mercato per i mesi che ci separano dalla vendemmia, sempre che la situazione economica internazionale, perturbata dal deprezzamento del dollaro, si assesti e non mantenga il commercio in uno stato di perplessità dannoso a regolare andamento dei mercati.

La situazione vinicola in Sicilia

Le forti richieste atte a dare quel senso di risveglio e ad apportare quel certo traffico di contrattazioni mancano ancora e quindi il commercio dei vini, nella maggior parte dei mercati della Sicilia, si mantiene stazionario. Le contrattazioni si effettuano sempre con lentezza. Si nota un po' di movimento in taluni mercati, ove i detentori sono disposti a cedere a prezzi più accessibili. Pei generi fini, di forte gradazione alcoolica e di buon gusto, sebbene vi sia accenno a qualche arrendevolezza da parte di coloro che hanno urgente bisogno di realizzare, pur tuttavia i prezzi si sostengono ed i detentori sperano sempre in una non lontana ripresa.

Riposto. Qualche affare si conclude, qualche fusto si imbarca ma tutto è stentato e nessuno accenno si ha di vero risveglio. La calma non accenna a diminuire malgrado i detentori di vini a bassa gradazione e di dubbia conservazione, sarebbero disposti a cedere a prezzi relativamente bassi. Una certa sostenutezza, per contro notasi in quei detentori di vini che all'alto grado alcoolico uniscono gli altri requisiti pei quali i loro vini dovrebbero essere maggiormente richiesti. Sperano sempre in un prossimo risveglio per realizzare prezzi superiori a quelli che attualmente offrirebbe il commercio. I prezzi, puramente nominali, non subiscono alcuna variazione in confronto di quelli precedentemente segnalati.

Acireale. Mercato sempre fiacco. Trascurati i vini di bassa gradazione, che si quotano a base distilleria. Sostenuti invece quelli ad alta gradazione colore e buon gusto. Prezzi per ettogrado alla proprietà: da lire 5,50 a lire 4 per le qualità correnti.

Mercati granari

Alessandria, 1 — Frumento da L. 92 a 96 — meliga da 44 a 45 — segale da 76 a 79 — avena da 52 a 53.

Novara, 1 — Frumento var. fino da 94 a 96 — id. id. comune da 90 a 93.

Sermide, 1 — Grano fino nostrano di Po e di forza L. 100-102; id. mercantile da 95-97; frumentone nostrano fino 50-51 al q.le.

Verona, 1 — Frumento buono mercantile da L. 91 a 94 aumentato. Granone nostrano colorito da 51 a 52 aumentato. Mercato fermo.

Borgomanero, 29 — Granoturco da 48 a 52.

Parma, 29 — Frumento fino da lire 102 a 103 — id. buono mercant. da 100 a 101 — mercantile da 93 a 95 — frumentone nostrano fino da 55 a 56 — id. mercantile da 51 a 52 — id. taiolone da 50 a 51.

Piacenza, 29 — Frumento naz. fino da L. 100 a 102 — id. buono mercant. 97 a 99 — id. mercant. da 95 a 97 — granoturco fino naz. da 46 a 47 — id. mercantile naz. da 44 a 45 — avena da 48 a 50 — segale da 68 a 70 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone da 195 a 200 — Maratelli fino da 150 a 155 — orig. fino da 106 a 108 — id. comune da 101 a 105 al q.le franco par.

Frumento e granoturco: mercato calmo; riso a prezzi invariati tendenza debole.

Torino, 29 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 95 a 97 — id. inferiore da 89 a 91 — buono mercantile altre prov. da 106 a 112 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 123 a 124 — grani: nostrale pignoletto da 60 a 62 — id. comune da 48 a 50 — altre provenienze da 49 a 51 — nom. segale naz. da 58 a 60 — avene naz. nere da 70 a 72 — id. comuni da 55 a 60 — estere da 53 a 55 al quintale.

Risi: Vialone da L. 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — id. originario — mezza grana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Affari scarsi.

Mercato del grano

MILANO, 2

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto chiusura corrente 98.60, luglio 97.45, agosto 87,15, ottobre 88,60. Granoturco sostenuto, chiusura corrente 53.50, luglio 53,60, ottobre 49,75.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 1 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76.85
Consolidato 5 per cento	85.47
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99.95
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	455,—
Cogne 1.a serie 6.50 per cento	511,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	501,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	490,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	490,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,—
Unificato Milano 4 per cento	83.50
Edison em. 1923 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	436,—
Selt 6 per cento	485,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	455,—
Seso 6 per cento	442,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

Il servizio radiotelefonico tra la Gran Bretagna e l'India

LONDRA, 2

E' stato inaugurato oggi il servizio radiotelefonico tra la Gran Bretagna e l'India.

Il quarto congresso internazionale degli orari

ROMA, 2

Nei giorni 5, 6 e 7 corr. avrà luogo in Roma il 4.o congresso internazionale degli orafi, predisposto dall'ufficio internazionale dell'associazione fabbricanti grossisti e dettaglianti di bigiotteria, oreficeria, argenteria e orologeria, sotto gli auspici della confederazione nazionale fascista del commercio, e di quella nazionale fascista dell'industria.

La manifestazione si presenta di alta importanza economica e tecnica e sindacale per il rilevante numero delle rappresentanze straniere, e per il particolare interesse che rivestono gli argomenti che saranno trattati nel corso dei lavori. La cerimonia inaugurale avverrà in una storica sala del Campidoglio, alla presenza delle autorità politiche e sindacali italiane, ed i lavori proceleranno nei giorni 6 e 7 nella sede del circolo cultura della Confederazione Nazionale fascista del commercio.

Il ministro Di Crollalanza a Fiume

FIUME, 2

E' qui giunto il ministro dei LL. PP. Di Crollalanza il quale accompagnato dal Prefetto e da altre autorità e tecnici ha visitato i lavori in corso nel Porto. Nel pomeriggio S. E. Di Crollalanza si è recato ad Abbazia ove ha ispezionato opere di sistemazione stradale e lavori sulla riviera del Carnaro.

Kalamazoo
SISTEMI DI CONTABILITÀ A FOGLIO MOBILE
Fabbricante esclusivamente
REGISTRI e RACCOGLITORI a FOGLI MOBILI
SCHEDARIO VISIBILE a LIBRO
INDICE A STRISCIE MOBILI
LIBRO SCHEDARIO D/F.

Un esame, anche sommario, dei prodotti Kalamazoo rileva evidente, oltre alla superiorità di materiali e di fabbricazione, la loro derivazione da una organizzazione di raggio mondiale, garante appieno per il servizio atteso.
Evitate quindi le incognite dei prodotti non affermati, o comunque derivati da aziende senza le necessarie garanzie, necessariamente esperimentanti a spese dell'acquirente.

30 anni di fabbricazione e diffusione in tutto il mondo.
Richiedete opuscoli della specialità che vi interessa alla
Kalamazoo A
MILANO - PIAZZA BERTARELLI, 1

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE: V. Regina Elena - Casa di prim'ordine; centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazione - Prezzi modici - Proprietà Bonelli.

PISA
HOTEL NETTUNO. Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna.

LITIOSINA BELLUZZI

Le conosciutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata
BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3
Sono **le migliori** fra le similari e sono **le sole** che danno **un regalo** al consumatore

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**
Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria Josè (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

S. P. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 2[illegible]

Lo SCIROPPO PAGLIANO
le POLVERI ed i CACHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze
purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.
CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, artritismo), il fegato e gli visceri.
E' CURA NATURALE composta di sostanze vegetali
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
Evitare le contraffazioni

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione - Due vol. di complessive pagine 1051
Lire 18,—

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.
Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole **L. 15.**
Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

Torna magg[io]

Adornate gli Altari di [fiori] freschi.
Per questo D. Pio Co[...] ha scritto appositamente u[n ma]nuale praticissimo, a buon [mer]cato (**L. 5.00** franco di [porto]) che venne premiato alla Mostra Nazionale di Flo[ricoltu]ra a S. Remo.
Chiedetelo alla
Tipografia Pontificia S. Giuseppe - G. R[...]
VICENZA

La Medaglia Antiblasfema commemorati[va] del XIX° Centenario della Redenzio[ne]

[La] medaglia benedetta e lodata dal Sommo Pontefice è stata [idea]rata dal Comitato Centrale Antiblasfemo e vuol essere pronta risposta contro il dilagare della propaganda atea [nei] paesi cattolici, contro la provocazione di Mosca di combat[tere] con ogni mezzo l'Anno Santo.

Detta medaglia riuscitissima è in bronzo, in bronzo argentato e dorata. Mandare l'importo al COMITATO CENTRALE ANTIBLASFEMO - Verona - Via S. Cosimo 6 in L. 2 per la medaglia in bronzo, in L. 5,— per la medaglia in bronzo argentato, in L. 10,— per quella dorata.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

omitato pellegrinaggi

ffluiscono numerose le richieste partecipare al nostro pellegri-ggio a Roma per soli uomini e ani dal 12 al 16 corrente. rge quindi provvedere a tempo e, poichè i posti riservati sono ena per n. 120 persone. er maggiore comodità dei parte-anti viene prorogato il termine e di iscrizione fino al giorno 8 ggio compreso. ntro tale data dovrà essere effet-to anche il versamento dell'im-to: L. 105 per viaggio di andata ritorno da Udine (comprendente etto, tessera, timbratura, carta pellegrino, ecc.), L. 60 per alloggio e vitto nell'E-na Città. on si attenda all'ultimo momen-I posti potrebbero essere occu-Urge provvedere quanto pri-

Il Comitato.

Festa di S. Giorgio
el rione dei "Crotars,,

(Rit.) Domenica scorsa nel popo-o rione di via Grazzano — par-chia di San Giorgio Maggiore — ata celebrata la festa del Patro-San Giorgio che per tradizione di particolare colore locale. e vie della parrocchia fin dal tino erano tutte pavesate e ad-bate festosamente e nelle vetri-dei negozi e dei bars erano stati cati i simboli dei « crotars ». acra ha avuto il suo carattere alentemente religioso e dalle missime ore nella chiesa parroc-ale una folla di fedeli si è acco-alla Mensa Eucaristica. Alle 6,30 è stata celebrata la Messa mministrata la Comunione agli mini e alle ore 7,30 ai giovani. ore 11,15 ha celebrato la Mes-solenne il rev.mo don Angelo etta, parroco di Villalta di Fa-na e cappellano locale. La Can-a del luogo, sotto la direzine del tro Blaich, ha svolto scelta mu-

le ore 9 del mattino nel palaz-Giacomelli è stata inaugurata la zionale pesca di beneficenza a re della chiesa e dei poveri del-Parrocchia. Hanno prestato ser-ai chioschi le signorine della ciazione Giovanile. Fin dal pri-momento la Pesca ha avuto ot-sviluppo e per tutta la gior-è stata animatissima. pomeriggio sono stati cele-i Vesperi solenni con il Pa-rico e alle ore 17,30 si è svolta ponente processione che ha sfi-per le vie della parrocchia tra fitte ali di popolo reverente. geva la Reliquia don Pezzetta era assistito dai rev.mi don Pe-e don Stefani. Alla Processione partecipato tutte le Associa-di Azione Cattolica, Confra-organizzazioni cattoliche Prestava servizio la Banda di ariano che alla sera tenne ap-concerti in Piazza Garibal-Più tardi si svolsero lieti giochi ari, presente una grande mas-pubblico. Il rione di via Graz-alla sera è stato illuminato sticamente alla veneziana ed è animatissimo fino a tarda ora.

Arte e Teatri

hiusura della stagione lirica

) — Domenica si è chiusa la ione lirica al nostro Puccini le ultime replice delle due ope-che si ressero fra quelle annun-dal cartellone. mattinata venne data la *Fedo-* con molto pubblico, che con ca-ha applaudito gli intepreti, la Pampanini al Parmeggiani, strappò applausi anche a scena ta. pure anche gli altri, fra i il terzetto del primo atto, Be-ed i concittadini Mazzoli e vizza.

serata poi si ebbe la rappre-zione di gala in onore di S. E. Ricci con l'ultima della *Fran-da Rimini* di Zandonai. co dopo le 22, accompagnato da il Prefetto gr. uff. dott. Testa, Segretario federale on. Barna-da S. E. il gen. Calcagno, Co-dante il Corpo d'Armata, dal stà co. di Caporiacco e da al-autorità cittadine è giunto in o S. E. l'on. Ricci. Accolto dal o della Marcia Reale, dall'inno vinezza» e da una grande ova-del pubblico, S. E. ha ricam-col saluto romano. esecuzione della *Francesca da* ini è stata resa con impegno massa orchestrale. timamente il palcoscenico dal-concato al Permeggiani e tutti altri che hanno entusiasmato il blico, fatti segno poi alla fine spettacolo da una imponente zione, specie il Parmeggiani che però l'aspra fatica, portando fe-mente in porto la sua terza re-eseguita nel giro di ventiquat-ore.

Il pellegrinaggio granatieri sul Carso

Sezione di Udine dell'Ass. Naz. tieri ha indetto per i giorni 6 maggio il primo pellegrinaggio dei Granatieri sul Carso. Programma è quanto mai interes-e comprende la visita alla tom-del Condottiero della terza Armata Cimitero di Redipuglia, escursio-nelle zone di combattimento. Visite città di Gorizia e di Udine e si derà a Flambro con una cerimo-in onore della medaglia d'oro ca-no dei granatieri Emidio Spinuc-dei commilitoni con lui caduti nella strategica ritirata dell'ot-1917.

spesa complessiva è di L. 34. Le sioni dovranno pervenire alla se-della Sezione non più tardi del corrente. I soci che intendessero cipare al pellegrinaggio con mez-propri potranno farlo purchè si at-scrupolosamente agli orari ed rari fissati. I soci, che volessero partecipare solamente alla ce-nia di Flambro e all'adunata di dovranno inviare la loro ade-sempre entro il 28 corrente uni-alla quota di L. 14. La sede resta aperta tutti i giorni dal-alle 21 per tutte le informazioni prenotazioni.

Dopo l'insediamento
della nuova Amministrazione Provinciale
Un telegramma a S. E. Asquini

Sabato in forma austera, come fu riferito, S. E. il Prefetto comm. dott. Testa con elevato discorso, cui sono seguiti quelli del Segretario federale med. d'oro Pier Arrigo Barnaba, del nuovo Preside on. Tullio, del Segretario generale comm. dott. Zanon e del Vice Preside cessato comm. dott. Pagani che ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nello spirato quadriennio, è stato inviato a S. E. l'on. prof. Alberto Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni e Preside uscente il seguente telegramma:

« A V. E. che a capo dell'Amministrazione provinciale, svolse opera saggia e illuminata, la nuova Rappresentanza invia saluto riconoscente e devoto — Prefetto Testa — Barnaba — Tullio — Pagani ».

Orario estivo dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare dal 1. maggio p. v. andranno in vigore gli orari estivi dei negozi per la città di Udine.

Detti orari, che verranno sanzionati con ordinanza dell'Ill.mo signor Podestà, sono fissati come segue:

Apertura Ore 8, chiusura ore 12 — Riapertura ore 14, chiusura ore 19.

I negozi di vendite combustibili seguiranno il seguente orario:

Apetura ore 7, chiusura ore 12 — Riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Resta libero l'orario per i negozi di vendita pane, frutta, verdura e fiori.

Le manifestazioni a S. E. Ricci in provincia

Dalle sponde del Natisone alla vallata della Carnia - L'omaggio delle popolazioni

Abbiamo detto brevemente della seconda giornata di S. E. Ricci in Friuli, Vogliamo ora sottolineare la importanza delle manifestazioni che hanno caratterizzato tale giornata dando luogo a calorose manifestazioni di popolo.

Nonostante il giorno piovigginoso dovunque è accorsa la popolazione intorno alle proprie autorità, insieme ai propri sacerdoti e dovunque accanto ai giovanissimi inscritti all'O. N. B. hanno sfilato i reduci della guerra, i decorati al valore.

Tutte le contrade del Friuli, fino alle estreme valle della Carnia, lungo le quali passò S. E. Ricci, erano pavesate e adorne di tricolori e ovunque si ebbero episodi gentili.

Tra gli Orfani di Rubignacco

Alle ore 7,40 S. E. Ricci lasciava Udine accompagnato dal seguito delle autorità tra cui S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Udine, il Provveditore agli Studi comm. Renda, il Preside della Provincia on. Tullio, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N.B. rag. Fumei il gen. Andreani che rappresentava S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il console generale Bocchio, Comandante il Raggruppamento Legioni, il comandante la 63.a Legione Tagliamento console Grillo, il Questore comm. dott. Peruzzi, il comandante la Divisione Carabinieri magg. Caroelli, i Isegretario del Guf dott. co. di Montereale, membro del Direttorio federale dei Fasci di Combattivento, il vice segretario eig. Bertolissi, il centurione cav. dott. Vinci, capo ufficio centrale dell'O. N. B. il capo di Stato Maggiore del Gruppo Legioni seniore Siena l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il segretario generale dell'Amministrazione provinciale, dott. comm. Zanon, il segretario particolare del Podestà di Udine cav. Bonanni, ecc.

A Remanzano sulla piazza erano schierati insieme alle autorità tutti i reparti giovanili, la Milizia, le Associazioni che offrirono a S. E. Ricci il primo saluto della gente friulana.

A Cividale del Friuli, sul campo sportivo erano schierate tutte le istituzioni presenti il Podestà cav. on. Sandrini, il segretario del Fascio prof. Marinò, l'Ispettore di zona del P. N. F. rag. Gujon, il Commissario del Comitato dell'O. N. B. rag. Gottardis, il Col. medaglia d'oro Esposito, comandante il 56.o Regg. Fanteria, ufficiali, autorità tutte con mons. cav. Liva, decano del Capitolo, Arciprete di Cividale. Rendevano gli onori reparti del 56.o Fanteria, della Milizia, Balilla Moschettieri e Avanguardisti Armati. Erano schierati sul campo la Legione Balilla al Comando del m.o di Vanno, la Coorte Avanguardisti al Comando del prof. Costa, le Piccole e Giovani italiane, il Collegio Convitto Nazionale, il R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, le rappresentanze Giovanili di Premariacco, Torreano, S. Pietro al Natisone, Prepotto nonchè tutte le Associazioni patriottiche e Combattentistiche.

S. E Ricci accolto al suono della Marcia Reale e di Giovinezza passava in rivista i reparti e quindi riceveva gli omaggio delle autorità e e visitava la Palestra dell'O. N. B. ripartendo tra le acclamazioni per visitare l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Qui il Gerarca era ricevuto da tutti i membri del Consiglio, del rettore cav. prof. Tozzi, del Vice rettore arch. prof. Rossi, dal Cappellano don Benedetti, da tutto il Corpo insegnante. All'ingresso erano schierati i Gruppi Autonomi degli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani italiane dell'Istituto con la Banda. il Co di Caporiacco, Presidente dell'Istituto, presentava le forze e illustrava al Gerarca le attività dell'Istituto dopo di che S. E. Ricci visitava vivamente ammirando, i varii reparti.

Assisteva poi alla sfilata dei reparti e lasciava Rubignacco esprimendo prima la sua commossa ammirazione ai dirigenti dell'Istituto.

Per le contrade del Friuli

Il passaggio del Gerarca attraverso i varii paesi del Friuli è stato ovunque salutato da vibranti manifestazioni. In tutti i centri abbiamo visto allineate ai due lati della strada le scolaresche, i giovani organizzati le autorità ecclesiastiche e civili. Tutti i paesi e i borghi erano imbandierati. Ovunque omaggio di fiori e acclamazioni, a Campeglio, a Faedis, ad Attimis, a Nimis fino a Tarcento dove una imponente manifestazione ha avuto luogo presso la Casa del Balilla. Il Gerarca è stato accolto da tutte le Autorità locali e da tutte le Istituzioni presenti anche le forze giovanili di Tricesimo. Prestava servizio la fanfara degli Alpini; la piccola italiana Pierina Tonchia offriva al Gerarca un mazzo di fiori. Dopo aver passato in rassegna i varij reparti Giovanili S. E. Ricci visitava la Casa del Balilla, e procedeva alla consegna del diploma di medaglia di bronzo di benemerenza all'insegnante sig. Maria Giacomuzzi, segretaria del Fascio femminile.

Fatto segno a rinnovate acclamazioni S. E. Ricci lasciava Tarcento diretto a Gemona che lo accolse festosamente.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità in piazza del Municipio S. E. Ricci passava in rivista le Legioni Alpine degli Avanguardisti e dei Balilla schierate in piazza del ferro. Nell'occasione si procedeva alla consegna del Labaro alla Legione 759.a Balilla-Moschettieri «Antonio Cantore» comandata dal C. M. Morgante e di quattro «fiamme» ai Balilla e Giovani italiane. Benediva il Labaro e i gagliardetti mons. dott. B. Monaj che pronunciava elevate, patriottiche parole.

L'illustre Monsignore era vivamente applaudito e parlava poi il C M. Morgante rinnovando la promessa dei giovani. Musiche, acclamazioni, sventolio di bandiere, salutavano S. E. Ricci che iniziava la visita alla Carnia.

In Carnia

A Ospedaletto, Venzone, Portis, Amaro e nelle frazioni, lungo le strade ad ogni gruppo di case, la popolazione in festa attendeva il passaggio. Abbiamo visto una intera scolaresca ai piedi di un monte in un luogo deserto: per ogni dove accoglienze entusiastiche. A Tolmezzo S. E. Ricci è stato accolto con una pioggia di fiori e uno sfarfallio di bandiere. Le autorità tutte gli hanno reso omaggio in piazza del Municipio dove erano schierati tutti i reparti Giovanili, le truppe, Milizia, Associazioni, rappresentanze, il Collegio dei Salesiani, ecc. Dopo la rivista di circa 2000 Giovani inquadrati nell'O. N. B. S. E. Ricci ossequiato da tutte le autorità lasciava la forte e fedele Capitale della Carnia per continuare la visita alle Colonie Alpine.

La Carnia si è presentata a S. E. Ricci col suo volto più imbronciato: velario pesante di nubi sulle cime dei monti; disgregarsi lento di vapori bianchicci tra le rastrelliere dei boschi; ma alla malinconia del giorno ha supplito la schietta e spontanea manifestazione di entusiasmo della gente carnica. S. E. Ricci durante la giornata si è stupito di trovare a lontananze non comuni in luoghi impervii, folle di popolo in attesa e folle piene di entusiasmo.

Per Villa Santina, Ovaro, Comegliàns, dove si sono ripetuti gli omaggi del popolo e dove S. E. Ricci dovette sostare, il Gerarca è stato accompagnato a Rigolato dove fu accolto dalle scolaresche schierate sulla strada sventolanti il tricolore e dai reparti dei giovani.

A Ludaria, nel magnifico fabbricato della Colonia Alpina degli Orfani di Puerra, la più bella e più attrezzata Colonia del Friuli, dopo la visita ai Padiglioni si è tenuta la colazione alla quale hanno partecipato tutte le autorità del seguito con le autorità di Rigolato tra cui mons. Simonitti, il podestà rag. Vidale, Ufficiali della Milizia, ecc. Alle frutta l'on. co. di Caporiacco ha rinnovato a S. E. Ricci il saluto e l'omaggio del Friuli e della Carnia e S. E. Ricci ha risposto con nobili espressioni esaltanto il forte Friuli e la Fedelissima Carnia la cui giovinezza, magnificambente inquadrata, è certa promessa per il domani della Patria. Ha poi elogiato l'opera della Amministrazione Provinciale e del Podestà di Udine svolta con tanta diligenza ed amore a favore della gioventù.

S. E. Ricci e le autorità hanno proseguito quindi le visite; le auto sono sfilate lungo i selvaggi torrenti spumeggianti, alle soglie delle abetaie solenni. A Forni Avoltri rinnovate acclamazioni e manifestazioni e quindi si giunge a Piani di Luza, nel magnifico Campeggio Alpino dell'O. N. B. Squilla l'attenti che si ripercuote nell'alto silenzio delle valli e gli avanguardisti armati della Legione « Alpi Carniche » al comando del C. M. Gressani presentano le armi. La Colonia è gremita di piccole e giovani italiane, di balilla, avanguardie, organizzazioni, ecc. e le autorità di Forni e di Sappada tra cui i rev.mi sacerdoti, presentano i propri omaggi a S. E. Ricci che passa in rivista i reparti e si congratula per la imponentissima manifestazione davvero impreveduta. La pioggia non smorza l'entusiasmo e le acclamazioni si rinnovano alla partenza di S. E. Ricci e del seguito. Ora ci si ferma a Buia dove ha luogo una simbolica cerimonia e cioè la consegna da parte del Podestà cav. Nino Ermanno Barnaba dei fabbricati dedicati all'O. N. B.

I Balilla Moschettieri presentano le armi e tutti i giovani reparti acclamano al Gerarca che si compiace vivamente con le autorità locali.

Poi le auto proseguono per Udine. La giornata laboriosa di S. E. Ricci è terminata. A Tricesimo altre manifestazioni imponenti e quindi alle ore 19.30 l'illustre ospite lascia la città nostra rinnovando a S. E. il Prefetto, al Podestà, al Segretario federale, al rag. Fumei la sua viva ammirazione e il suo alto elogio.

Morsicato da un cane

Ieri mattina è stato medicato all'Ospedale Civile il mendicante settantenne Daniele Portaferri il quale, mentre passava per viale Venezia, fu morsicato da un cane di proprietà degli abitanti la casa segnata col n. 100. Previa cauterizzazione della ferita il Portaferri fu dichiarato guaribile in una settimana.

Una disgrazia alla ferriera

Ieri mattina verso le quattro il metallurgico Firmino Mauro d'anni 28 di Luigi, mentre lavorava alla Ferriera in seguito alla caduta sul piede sinistro, di una spranga di ferro riportò ferite lacero contuse al dorso delle dita quarto e quinto. Previa iniezione antitetanica fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Portalettere investito da una vettura tramviaria

Ieri mattina alle 11 il portalettere Remo Cavallini fu Pietro è stato investito da una vettura tramviaria cittadina. All'ospedale civile gli furono riscontrate ferite lacero contuse alla regione frontale destra e contusioni ed escoriazioni multiple al cuoio capelluto ed agli arti.

Scolaro disgraziato

Il 13enne Gian Carlo Chiussi di Enrico uscendo dalla scuola fu involontariamente colpito con la borsa dei libri da un condiscepolo e riportava una profonda ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in otto giorni.

Una firma falsa su tre cambiali

Alcide Fabbri fu Carlo di anni 41 da San Giorgio di Nogaro è imputato di aver apposto la firma apocrifa di Orazio Bett su tre cambiali di tremila lire ciascuna. E' condannato a sei mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore Gr. Uff. Bertazzoli.

Un processo per calunnia chiuso per amnistia

Angela Colavini di Federico e sua sorella Cecilia sono imputate di aver leso la reputazione di Vittorio Lenarduzzi attribuendogli di aver appiccato il fuoco a una loro stalla. Sono assolte per amnistia.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino: Nob. Ottaviano de' Paciani e Consorte, offrono L. 40 per solennizzare il giorno del loro matrimonio.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, conferenza di S. Nicolò sono pervenute le seguenti offerte: Conte Alfonso ed Enrico Attimis Maniago L. 50 — Macelleria G. Donatis, Kg 30 di carne — N. N. per doloroso anniversario L. 30.

— Alle Dame di Carità di Chiavaris, parrocchia di S. Marco, sono pervenute le seguenti offerte: I signori fratelli Colautti di Chiavris, in morte del sig Luigi Colavitti offrono L. 50.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte: Ad. Frati, in morte del cav. Baratta L. 10.

GEMONA

La prima settimana di Mons. Arciprete è trascorsa nella più intensa attività, dedicata alle prime conoscenze della vasta parrocchia.

Martedì 18 partecipò alla Rogazione votiva del «Crocifisso» celebrando nel sacello della B. V. Annunziata in Campo Medio.

Giovedì 20 visitò i sette asili della Parrocchia; i piccini salutarono il nuovo Pastore con indovinate recite in vernacolo, e n'ebbero in compenso le tradizionali caramelle.

Domenica 23 Monsignore dopo le funzioni parrocchiali e la chiusura del Quaresimale assistette presso le RR. Suore Francescane alla rappresentazione del dramma «Zelia» data in suo onore dalle giovinette dell'Oratorio di S. Agnese.

Il giorno di S. Marco, si recò processionalmente, con la Rogazione, nella grossa borgata di Campo Lessi, dove celebrò per la prima volta in quella nuova Chiesa splendidamente decorata, dedicata al Santo Evangelista, fra uno straordinario concorso di fedeli a cui tenne un bellissimo panegirico.

TARCENTO
Conferenza

Ad iniziativa della Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura al Teatro Comunale, presenti autorità, Associazioni e popolo, il prof. Mario Catalani ha tenuto una Conferenza sul tema « Oberdan ». L'oratore fu vivamente acclamato.

VILLOTTA
Festa del Titolare

La tsefadi,«e Osa fh 1d lIUif z

La festa di S. Liberale, titolare della nostra parrocchia, è stata celebrata con la tradizionale solennità.

Al mattino molti fedeli si sono accostati alla comunione.

Alla messa delle 10.30 il Vicario Foraneo Don Alfonso Brovedani in un piano e lucido discorso illustrò la vita, le opere le virtù del santo, sulle cui orme luminose invitò il popolo a camminare.

Sotto la direzione del M. Fabris la locale schola cantorum eseguì con precisione e buon gusto la Messa a 2 voci del Campodonico, ricca di risorse melodiche e di bellezza suggestiva.

Una gradita sorpresa e una nota di gioviale cordialità recò, partecipando all'agape fraterna nella canonica di Don Mario, Mons. P. Sandrini, l'amato Vicario Generale.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 2 maggio 1933

Nati	6
Morti	2
Matrimoni	2

MURIS DI RAGOGNA
La nuova Chiesa

Oggi mercoledì 3 maggio festa di S. Croce titolare di questa Vicaria avrà luogo la solenne Benedizione e posa della prima pietra della nuova Chiesa che qui s'innalzerà a ricordo del XIX centenario della Redenzione.

Nell'occasione sarà benedetto il nuovo tricolore dell' Associazione Giovanile Maschile.

La festa è stata proceduta da un triduo di predicazione tenuto dal nostro concittadino Mons. De Monte, canonico dell'insigne collegiata di Cividale.

Varie dalla Provincia

A FORGARIA un camion con rimorchio investì un carro tirato da due cavalli e l'urto fu tale che il cocchiere Giuseppe Michelli fu Andrea fu sbalzato a terra e riportò ferite e contusioni in varie parti del corpo.

A LIGNGNANA (Latisana) certo Giacomo Bianco mentre lavorava in campagna fu morsicato al piede destro da una vipera. Fu accolto all'Ospedale di Latisana ove, salvo complicazioni, guarirà in un mese.

PER QUESTUA ABUSIVA sono state denunciate all'autorità giudiziaria Erminia Passoni fu Domenico di anni 42 e Assunta Tomadi di anni 41.

PERCHE' SPROVVISTO della prescritta licenza, vendeva gelati con un carretto, è stato denunciato tale Umberto Mantovani di Giulio di anni 23 da Udine.

TRIESTE

Il Duca d'Aosta comanderà il IV Stormo

Dal 1.o maggio S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, colonnello pilota del 21.o Stormo di ricognizione terrestre, è stato trasferito al 4.o Stormo da caccia terrestre, quale comandante.

La pesca al Teatro «Verdi»

Si è inaugurata l'altro giorno al Teatro Verdi la grande pesca di beneficenza pro Maternità e Infanzia e lotta contro la tubercolosi.

Uno stuolo di gentili signore e signorine compongono il comitato, degnamente presieduto dalla signora Velia Tiengo.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha concesso il suo Alto Patronato alla benefica iniziativa.

Ben ventimila sono i premi, dei quali i primi sono stati donati da S. Maestà il Re e dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

Fra i possessori dei biglietti bianchi verrà sorteggiato un magnifico brillante perfetto, del valore di lire 10.000.

Grande è il concorso di gente a questa pesca di beneficenza, che ormai è divenuta tradizionale.

La gara degli scolari

In tutte le scuole elementari comunali di Trieste, è stato svolto giorni or sono dagli scolari un tema sulla terza campagna antitubercolare, dal titolo « Guerra alla tubercolosi! ».

La Commissione ha trovato generalmente tutti i temi svolti bene, con diligenza, specie in merito alla accurata preparazione degli insegnanti. I tre temi prescelti per la premiazione appartengono alla Piccola Italiana Vittoria Cimadori della scuola Tarabocchia (medaglia d'oro); al Balilla Corrado Benatti della scuola « Vittorio Emanuele III » (medaglia d'argento) e alla Piccola Italiana Nidia Emaievich della scuola « Claudio Suvich » (medaglia di bronzo).

I premi verranno conferiti ai tre scolari vincenti dal Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste. Il primo tema sarà letto il giorno 4 maggio alle 16,40, dalla scolara prima premiata, al microfono di Radio Trieste, durante il « Cantuccio dei bambini ».

GORIZIA

La S. Pasqua all' O. N. M. I.

Preparate dall'Assistente Eccl. dell'Opera N. Maternità e Infanzia, Don Monti, che tanta cura dedica a sollevare i dolori morali di quelle poverette che della benemerita opera hanno bisogno, circa 200 donne soddisfecero venerdì p. p. al precetto cristiano della Confessione e Comunione pasquale. Erano accompagnate dalle signore patronesse dell'Opera e dal dott. Grion.

La S. Messa fu celebrata nella Chiesa di S. Giusto da Don Monti stesso, che, prima di distribuire la S. Comunione, tenne a quelle fedeli bisognose un commovente e appropriato fervorino.

Alla cerimonia religiosa seguì, nei locali dell'Opera, una colazione offerto a quelle poverette dalle signore patronesse e da numerose ditte della città.

Tutto ciò ha destato nell'animo delle beneficate un largo senso di riconoscimento verso i benefattori.

Cattolici di Gorizia!

Domenica prossima 7 maggio, partecipate compatti al sacro Pellegrinaggio di A. C. al Santuario di Barbana, per venerare l'insigne Reliquia della Santa Croce di Gesù Cristo.

N. B.: partenza delle autocorriere da Gorizia ore 5.30. Imbarco sui piroscafi dal pontile di Grado ore 7.

Le prenotazioni si ricevono presso le singole Associazioni di A. C. entro giovedì 4 maggio. Prezzo di andata e ritorno Gorizia-Barbana Lire 10.50 per gli uomini e L. 12.50 per le donne che viaggieranno con maggiore comodità.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCODRIA)

Le spoglie di don Igino Milanese nella pace del sepolcro
Gli imponenti funerali a Pordenone

Solenni onoranze funebri sono state ieri tributate alla salma di Don Igino Milanese, che è stata piamente vegliata nella camera ardente preparata nell'ala di fabbricato vicina a quella Grotta di Lourdes che la pietà del Defunto aveva edificato.

Una grande folla si era già riunita quando alle 10 la salma viene sollevata dal catafalco e il corteo funebre si snoda lentamente per i grandi viali. Precede la Croce seguita da numerose rappresentanze con vessillo degli istituti scolastici. Notiamo: Scuole elementari, Istituto Tecnico, Scuola di Avv. al lavoro, Scuola Professionale, Scuola Commerciale, Ginnasio di Portogruaro, Scuola Commerciale di Portogruaro, Collegio Don Bosco. Ora viene una eccezionale rappresentanza del Rev.mo Clero della Diocesi con a capo il Rev.mo Mons. Sandrini Vicario Generale col Cancelliere Vescovile Don Falcon e i Monsignori Bianchi, Lorez e De Marchi. Per evitare incresciose dimenticanze ci dispensiamo dall'enumerare i moltissimi parroci convenuti per questa mesta circostanza.

Seguono i Rev.mi Professori del Seminario, Mons. De Piero, Vidali, Martina, Spangaro, e Professori Don Corazza, Don Raffin, Don Spangaro, Don Fratta, Don Mucchin, Don Muzzatti, gli studenti e chierici del Seminario, il Rev.mo Mons. Rettore, che assistito da chierici funge da celebrante e subito dopo S. E. Mons. Vescovo.

La bara, preceduta da corone di fiori del Seminario e della Sezione Mutilati, sulla quale posano le insegne sacerdotali e la bandiera della Sezione Mutilati di Pordenone, è retta e scortata da chierici con ceri accesi. Seguono subito dopo i famigliari e le rappresentanze con vessillo della Sezione Mutilate ed Invalidi di guerra, Volontari di guerra, Sezione Fanti, Unioni Uomini Cattolici di Pordenone e di Torre, Acc. Giov. Beato Odorico, Sezione Combattenti, Cassa Operoia e Molino Coop. di Torre. Tra la grande folla delle personalità convenute notiamo il geom. Isidoro Pusca anche in rappresentanza del Segretario del Comune, il dott. Muti R. Pretore, il centurione Polon e il c. m. Ghiodi per la Milizia, il sig. Lorenzon per i Sindacati, il sig. Chiarello, il cav. De Paoli, cav. uff. Omero Polon, avv. Mariuz, geom. Santin, maresciallo dei RR. Carabinieri Murgia, cav. Asquini, cav. rag. Cosarini e sig. Pasquetti, il sig. G. Pavan, ing. Mior, prof. Gardin, prof. Rossi, prof. Sino, dott. Dionisio Sina, dott. Segala direttore Banca Cattolica, maestro Vecil, sig. Notte, prof. Furlan, dott. Parmeggiani per il Guf, avv. Cassini, una rappresentanza con vessillo del Collegio Femm. S. Giorgio, il Consiglio Diocesano delle Donne e Giovani Cattoliche ed una folla innumere di distinte personalità, signore e signori dei quali per ristrettezza di spazio siamo costretti omettere il nome.

Lentamente, tra l'alternarsi delle preghiere, il lunghissimo corteo percorre i viali ed entra nella chiesa. Il vasto tempio è severamente parato a lutto, nel centro tra ceri e fiori si erge il catafalco sul quale viene deposta la bara. Le bandiere fanno corona. Viene cantato l'ufficio funebre e quindi si inizia la S. Messa celebrata dal R.mo mons. Rettore, prof. dr. D'Andrea, assistito dai Professori Don Raffin e Don Corazza. La schola cantorum del Seminario eseguisce la messa da requiem del Perosi. Alla fine della messa prende la parola il R.mo prof. Don Gioacchino Muccin Segretario della Giunta Diocesana che con commossa parola rievoca la figura nobilissima del prof. Milanese ricordandone il bellissimo testamento.

Dopo il discorso è stata impartita la assoluzione al tumulo mentre i vessilli s'inchinavano.

Più tardi la salma ha lasciato la Chiesa del Seminario.

La bara viene sollevata dal catafalco e deposta nell'auto funebre. Tutto il Seminario è presente. Sono le 14 è il lungo corteo automobilistico, recante le rappresentanze, si muove. Chierici e dipendenti sono schierati lungo il percorso. Le macchine scivolano lentamente, le salma si allontana, sparisce. Per chi rimane è una indicibile stretta al cuore, che solo la Fede lenisce.

Le onoranze funebri di Portogruaro

L'auto funebre recante la salma, seguito da un lungo corteo di automobili con le rappresentanze di Pordenone, giunge alle 15 in Viale Diaz e subito dopo si forma l'imponente corteo. Apre la croce seguita dagli alunni del collegio vescovile al completo e con in testa il vessillo; un numeroso gruppo di sacerdoti e uno stuolo di chierici del Seminario Vescovile di Pordenone. Segue Monsignor Titolo arciprete del duomo e quindi il carro funebre coperto di fiori. Reggono i cordoni il Prof. Don Pascanti per il collegio Vescovile, i signori Curchetto, Milco Milanese, Riccardo Artico; seguono le rappresentanze con vessillo, le sezioni mutilati, invalidi di guerra, combattenti, Nastro Azzurro, l'Associazione maschile Silvio Pellico e una folla di distinte personalità cittadine fra le quali primeggiano S. E. Mons. Vescovo, il Rev. Mons. Sandrini Vicario generale, i Mons. Lozer, Giacomuzzi, De Marchi del Capitolo Cattedrale, il Segretario Politico Mario Bastiglione, il rappresentante del Podestà, il comm. Avv. Magrini comandante la Coorte del Tagliamento, il Rettore ed i professori del Seminario Vescovile, i parroci di S. Giovanni al Tagliamento, Cordovado, Concordia, Sesto, Pra di Pozzo, S. Michele Sumaga, Villotta, Portovecchio, S. Nicolò, S. Agnese di Portogruaro, Bagnarolo, il reverendo Don Fagolin direttore del collegio Falcon Vial di S. Vito al Tagliamento, il dottor Diamanti vice pretore onorario, il Prof. Mauro, il Cav. Bono, Don Falcon, il presidente diocesano degli uomini cattolici, il Cav. Carlo Milanese, direttore della Banca cattolica del Friuli, Cav. Giuseppe Mecchia, l'avv. Belli, Cav. Capitanio, il sig. Turchetto, il sig. Drigo per la Fabbriceria, il sig. Consolini, il sig. Giovanni Milanese, il Cav. Squerzi e il Geom. Del Pra.

Dopo le preci di rito il corteo si è portato alla cattedrale ove si sono svolte le solenni esequie. Dopo l'assoluzione alla salma il corteo si è ricomposto per portarsi al Cimitero ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Lungo il percorso funebre i negozi avevano abbassate le saracinesche. Gli uffici avevano sospeso il lavoro mentre la massa del popolo assisteva reverente e commossa al passaggio della salma.

Alla distinta famiglia, alla direzione del Seminario rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Varie

Al Collegio E. Vendramini

La Direzione del Collegio-Convitto Elisabetta Vendramini rende noto che in seguito alle ripetute richieste, da parte di sinorine impossibilitate a frequentare durante il giorno questa scuola di taglio, si è deciso di istituire un corso serale, della consueta durata di tre mesi con tre lezioni settimanali a cominciare dall'8 prossimo maggio. Orario: dalle ore 19,30 alle 21. Si raccomanda vivamente di sollecitare le iscrizioni allo scopo di evitare inutili perdite di tempo e conseguente disordine nell'inizio delle lezioni.

Alla Cattedra di Agricoltura

Il prof. cav. Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale, ha tenuto, presenti gli addetti alla cattedra e molti tenutari di monte taurine, una conferenza sulle monte stesse impartendo pratiche istruzioni sulla tenuta degli stabilimenti in parola e sulla loro amministrazione. Ha aggiunto brevi parole poi il dr. Bubba ribadendo i concetti esposti.

Per i venditori ambulanti

Presso la Segreteria Municipale è esposto a tutto 6 maggio il ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1932 dovuti dai venditori ambulanti. Gli eventuali reclami devono essere presentati entro 30 giorni al R. Prefetto.

Nell'O. N. B.

Il Segretario Politico cav. Matteo de Valenzuela, Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., ha avuto il diploma di benemerenza per la sua opera a favore delle organizzazioni giovanili. Congratulazioni.

La croce al Seniore Berti

Il Seniore Ottone Maria Berti comandante della 3.a Coorte M. V. S. N. ha ottenuto la croce di azianità di servizio della Milizia che viene concessa a chi ha servito fedelmente per il periodo di dieci anni.

Il congressino mariano per gli aspiranti a Chions

La Federazione Giovanile Concordiese, come abbiamo già reso noto, ha indetto per domenica prossima, 7 maggio, un congressino mariano per gli aspiranti della sottofederazione di Azzano-Pasiano a Chions.

Il programma della giornata è il seguente: ore 7 Messa e Comunione generale; ore 8 colazione al sacco; 8.30 adunata nella sala dell'Asilo; 10.30 messa solenne e processione; 12 pranzo al sacco; 13 interessante repertorio di giochi; 14 adunata nella sala dell'asilo; 15,30 Vespero solenne con fioretto della Vergine; 16.30 partenza. Tutti i congressisti dovranno portare con sè il necessario per la colazione ed il pranzo.

Data l'importanza del congressino e l'utilità che ne ritraggono i giovani dà un maggiore affiatamento e del frequente contatto, la Federazione è certa che tutte le sezioni aspiranti della sottofederazione vi parteciperanno in massa.

Il Mercato dei prezzi

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 29 aprile: Granoturco vecchio (al q.le) min. L. 48, massimo 51, medio 99 — Fagioli vecchi 50, 80, 65 — Sorgogrosso 28, 30, 29 — Frumento 92, 96, 94 — Patate 25, 28, 26,50 — Vino mediocre 65, 70, 67,50 — Fieno 16, 20, 18 — Legna da ardere 6, 10, 8 — Buoi e manzi a peso vivo 190, 210, 200 — Vacche 100, 110, 105 — Vitelli a peso vivo 200, 210, 205 — Uova (la dozzina) 2,40, 3, 2,70 — Polli e galline (al kg.) 4.50, 4,80, 4.65 — Capponi o tacchini 4,50, 5, 4,75 — Maiali lattonzoli al capo 100, 190, 145.

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori ai migliori prezzi presso la
"VITRUM„ di M. MARTINI

Anno XXXVIII - N. 103

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 3 Maggio

Il calendario del Regime
per il mese di maggio

ROMA, 2 pom.

Maggio Settembre — Milano: Mostra Internazionale di Floricoltura.

Firenze: Mostra Nazionale di Scenografia Moderna.

4 *Maggio* — Roma: Inaugurazione della Mostra d'Arte Antica dell'America Latina.

5-7 *Maggio* — Roma: IV Congresso Internazionale degli Orafi.

6 *Maggio* — Firenze: Inaugurazione della Mostra del Tesoro di Firenze Sacra.

6-7 *Maggio* — Modena: VII Festa del Libro.

7 *Maggio* — Ferrara: inizio celebrazioni ariostesche. - Inaugurazione dell'Esposizione pittura ferrarese del Rinascimento - Apertura Mostra bibliografica ariostesca. - Apertura Mostra dei Bronzi e delle medaglie.

7-31 *Maggio* — Roma: Inizio dei corsi dell'Istituto Interuniversitario.

7 *Maggio* — Mantova: Circuito aereo (Trofeo del Duce).

7 *Maggio* — Tripoli: VII Gran Premio Automobilistico.

10-17 *Maggio* — Torino: Littoriali sportivi per l'anno XI.

10 *Maggio* — Milano: Inaugurazione della Triennale delle Arti Decorative.

13-14 *Maggio* — Bari - Milano - Novara: VII Festa del Libro.

14 *Maggio* — Milano: Inaugurazione del Primo Congresso Internazionale dei Mercanti d'Arte Antica e Moderna.

14-19 *Maggio* — Roma: VIII Congresso Internazionale della proprietà edilizia.

14-31 *Maggio* — Bologna: Fiera Esposizione del Littoriale.

15 *Maggio* — Roma: Conferenza internazionale sulla legislazione aerea.

15-16 *Maggio* — Bologna: Primo Congresso Nazionale degli scrittori italiani.

Fra il 15-30 *Maggio* — Bologna: VII Fiera del Libro.

16-31 *Maggio* — VII Viaggio Crociera della Dante: Milano - Francoforte, Magonza, Colonia, Amsterdam, L'Aja, Rotterdam, Londra, Bruges, Bruxelles, Lussemburgo, Strasburgo, Basilea, Berna, Milano.

20-24 *Maggio* — Roma: Foro Mussolini - Raduno nazionale degli Avanguardisti.

20-21 *Maggio* — Napoli - Genova: Settima Festa del Libro.

21-24 *Maggio* — Milano: Primo Congresso nazionale della Stampa tecnica.

21-24 *Maggio* — Firenze: Congresso della Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

21-22 *Maggio* — Livorno: 7.a Festa del Libro.

22 *Maggio* — Brindisi: Inizio della Crociera Ufficiali in congedo per il Pireo.

24 *Maggio* — Roma: 7.a Leva fascista.

24 *Maggio* — Trincea delle Frasche - Inaugurazione cippo marmoreo dedicato dai lavoratori a F. Corridoni.

24 *Maggio* — Roma: Raduno dei Centauri.

24 *Maggio* — Trieste, « Giugno triestino » per la propaganda turistica. Raduno automobilistico nazionale - Inaugurazione antenne dedicate dal R. A. C. I. agli automobilisti morti in guerra.

24 *Maggio* — Napoli: Inaugurazione della Mostra dei prodotti dell'agricoltura.

24-28 *Maggio* — Treno turistico Venezia - Budapest.

27 *Maggio* — Gran Consiglio del Fascismo.

27-28 *Maggio* — R... Palermo, Firenze, Venezia. 7.a Festa del libro.

28 *Maggio* — Palermo: 24.a Targa Florio sul Circuito del Madonie.

29 *Maggio* — Roma: Arrivo del dirigibile « Conte Zeppelin » dal volo turistico Friedrickshafen - Rio de Janeiro.

29-31 *Maggio* — Partecipazione italiana alla II Conferenza internazionale dei concimi chimici a Berlino.

S. M. il Re ha lasciato la Cirenaica

TOBRUK, 2

S. M. il Re è giunto a Tobruk alle ore 11, ha preso imbarco sulla nave Savoia con il Ministro delle Colonie eD Bono ed il seguito. La nave ha salpato alle ore 18 mentre la base navale rendeva gli onori.

Il Corso dei Fiori di Abbazia

ABBAZIA, 2 pom.

Entro una cornice di grazia e di signorilità avrà luogo ad Abbazia, domenica 14 maggio, il tradizionale Corso dei Fiori.

Dalle adesioni che sono pervenute fin qui dal Regno e dall'estero si prevede che il numero dei veicoli partecipanti alla festa floreale sarà di ben lungi superiore a quello dell'anno passato, chè oltre ai carri allegorici vi prenderà parte in gran numero la colonia dei forestieri con carrozze e automobili infiorate.

Come ogni anno, per la giornata del Corso dei Fiori si attendono nella Riviera del Carnaro migliaia di ospiti, provenienti dalla Germania, dall'Ungheria, dall'Austria e dalla Cecoslovacchia e una folla di gitanti che giungerà dalle città dell'Istria e del Veneto nonchè dalle altre del Regno.

Durante il Corso, che sarà allietato da numerose bande e orchestre, si svolgerà la premiazione dei veicoli addobbati con maggior ricchezza e originalità.

Il gen. Teruzzi in valle di Cecina

LIVORNO, 2 pom.

Il Capo di S. M. della Milizia S. E. il gen. Teruzzi ha ispezionato nella valle di Cecina, l'88. battaglione Camicie Nere ivi dislocato per svolgervi le esercitazioni annuali. Dopo aver passato in rivista i reparti S. E. Teruzzi ha rivolto loro vibranti parole.

L'on. Bottai alle sedi
della Cassa per le assicurazioni sociali

ROMA, 2 pom.

L'on. Bottai, presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, allo scopo di rendersi conto direttamente di come si svolgono alla periferia i complessi servizi che nel campo della previdenza sociale le leggi affidano all'Istituto da lui presieduto, ha iniziato una serie di visite alle sedi provinciali ed agli stabilimenti dipendenti.

Egli ha visitato alcune sedi della Toscana, interessandosi particolarmente all'organizzazione dei sanatori di Pisa e di Lucca, i cui impianti sono ormai pressochè ultimati. Ha poi visitato le sedi di Milano, di Como e di Torino ed i sanatori e convalescenziari delle rispettive provincie.

In particolare egli ha visitato nella Lombardia il grande tubercolosario di Vialba, che è una delle maggiori unità sanatoriali costruite e gestite direttamente dalla Cassa nazionale e che è servita da un'azienda agricola modernamente attrezzata; la Casa di convalescenza di Bercurago, quella più importante di Asso e l'ospedale sanatorio di Camerlata. Nel Piemonte ha visitato il convalescenziario di Orio Canavese e quello di Bioglio, direttamente gestito dalla Cassa nazionale e gli importanti sanatori Agnelli di Pra Catinat, in alta montagna, per i quali esiste fra la Cassa nazionale e la Società Agnelli una convenzione per il ricovero e le cure agli operai assicurati contro la tubercolosi.

Dovunque l'on. Bottai ha preso contatto, oltrechè con i dirigenti i servizi dell'Istituto, con i dirigenti delle associazioni sindacali, la cui collaborazione diretta è suo proposito promuovere e consolidare.

Le visite alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2 pom.

La Mostra della Rivoluzione Fascista continua ad essere la mèta di molte migliaia di visitatori provenienti da ogni regione d'Italia. Sempre notevole è il numero degli stranieri. Tra gli ultimi arrivi segnaliamo: oltre trecento dopolavoristi della provincia di Benevento; circa trecento agenti metropolitani della divisione speciale di Roma, coi rispettivi ufficiali (sesto scaglione); una rappresentanza numerosa della società Nafta di Napoli; del Fascio Giovanile di Montefalcone del Sannio (Campobasso); dei dipendenti della fabbrica Durelli di Livorno; dei dipendenti della Società elettrica De Stefani.

Hanno pure visitato la Mostra, in corpo, i magistrati della Regia Procura di Roma e della Procura generale di appello, guidati da S. E. il Procuratore generale Santucci. Numerosi sempre i capi delle rappresentanze scolastiche fra i quali ricordiamo: la Scuola commerciale di Napoli; l'Istituto Nazario Sauro di Lussin Piccolo; la Scuola industriale «Casanova» di Napoli; l'Istituto commerciale e il Liceo Ginnasio di Viareggio; la Scuola industriale di Campobasso, ecc.

Altre visite sono state compiute da una rappresentanza delle Giovani italiane di Frascati, delle Giovani cattoliche di Alzano Lombardo e di un numeroso gruppo di pellegrini francesi provenienti da Angera.

Dopo l'attentato di Lima

Nuovi particolari della tragedia — Le lotte politiche sul Pacifico — Verso un componimento con la Columbia?

LIMA, 2 pom.

L'impressione suscitata nel Paese dall'attentato criminale compiuto contro il Presidente Cerro continua sempre ad essere vivissima.

Il defunto Presidente Sanchez Cerro verrà sepolto nella cripta in cui riposano i grandi peruviani.

Il feretro è stato visitato dai membri del Corpo diplomatico tra i quali il Ministro d'Italia Vittorio Bianchi.

Da un esame medico *post mortem* è risultato che il Presidente venne colpito con tre colpi, uno dei quali al fegato e uno al torace; il primo ha provocato l'emorragia che ha causato la morte quasi immediata. Sanchez Cerro aveva 43 anni e durante la sua carriera militare e politica era stato ferito ben 17 volte. L'ultima fu l'anno scorso, in seguito all'attentato nella chiesa di Miraflores.

La tragedia di Lima è il risultato di una lotta accanita che si combatte sul Pacifico da vari anni tra le forze nazionaliste e quelle accusate di fare gli interessi di Potenze estere.

Da molto tempo i rifugiati peruviani nel Cile preconizzavano la soppressione violenta di Sanchez Cerro e oggi il loro giornale canta apertamente vittoria, nonostante il lutto del loro Paese.

Il nuovo Presidente, generale Benarideo, è stato due volte in Italia, di cui è un sincero amico.

Si crede che con la sua attuale assunzione alla Presidenza sarà più facile trovare una formula di accordo con la Colombia.

Egli è subentrato nel mandato presidenziale di Sanchez Cerro e rimarrà in carica perciò fino all'8 dicembre 1936.

Giudizi ammirativi in Inghilterra
sulle opere del Governo fascista

LONDRA, 2 pom.

Un telegramma alla Agenzia *Reuter* da Roma informa che una nuova disposizione ha aumentato di 7 centimetri il limite di altezza per i soldati di fanteria.

La notizia, aggiunge il telegramma *Reuter*, è una nuova dimostrazione del miglioramento che il Fascismo ha portato nel fisico del popolo italiano.

L'*English Rewiew* pubblica un articolo di Sir Leor Chiozza Money nel quale, sostenendo la necessità di incoraggiare e meglio organizzare le imprese per la costruzione di case popolari in Inghilterra, l'autore addita ed esprime con viva ammirazione gli istituti creati a tale scopo dal Governo fascista.

Un mondo rinato sotto il Fascismo

LONDRA, 2

Il *Daily Mail* pubblica il seguente articolo di Sir Oswald Mosley «Un Mondo rinato sotto il Fascismo; una visita a Roma è fonte di ispirazione per la mente dell'uomo moderno ». Gli avvenimenti dell'ultimo decennio in Italia dovrebbero essere studiati da tutti coloro che si interessano ai problemi col nostro tempo. Essi sopratutto dovrebbero formare materia di studio per tutti coloro che si preoccupano della presente situazione in Inghilterra. Oggi a Roma vengono passati in rassegna i primi dieci anni di Regime fascista. Una mostra di eccezionale potenza e originalità descrive in tutti i suoi dettagli la storia del Fascismo.

La Mostra della rivoluzione non cerca di nascondere la storia dei rovesci dei primi tempi. Le avversità delle prime lotte valgono a rendere ancora più glorioso il trionfo finale.

Sir Mosley continua: Dal sacrificio e dall'eroismo e dal martirio e dalla morte è sorta la più grande Italia.

In questa Mostra della rivoluzione sono appena accennati i primi dettagli del nuovo Stato. La storia sarà completata da un'altra esposizione ma già di fatto questa seconda parte della storia del Fascismo è scritta gloriosamente su tutta la carta d'Italia. Il sistema corporativo ha posto fine alla guerra di classe ed ha accresciuto immensamente la ricchezza ed il benessere della Nazione.

Scioperi e serrate non esistono più. Le cifre della produzione in tutti i rami documentano un progresso impressionante di fronte alla crisi mondiale, un livello di vita degli italiani non solo si è mantenuto, si è migliorato, il lavoratore nelle sue ore di riposo gode di ricreazioni, di svaghi che in altri paesi sono riservati alle classi più ricche. Il sistema del dopolavoro dà allo operaio una vita sociale e la opportunità di un miglioramento intellettuale, fisico che nessun altro sistema di Governo nel mondo ha nemmeno sognato di dare. La catena di organizzazioni giovanili alle quali spetta la cura della gioventù, dalla culla fino alla maturità, stanno trasformando fisicamente la razza italiana.

Ogni anno centinaia di migliaia di bambini sono trasportati al mare e ai monti e anche i figli degli italiani all'estero sono ogni anno portati in Patria per le colonie estive senza nessun onere finanziario per i loro genitori. La trasformazione avvenuta nelle abitazioni popolari rende oggi l'Italia irriconoscibile.

Le primitive capanne sono state sostituite da fattorie moderne razionali. Le grandi paludi che si spingevano fino alle soglie di Roma sono state convertite in terre salubri e produttive.

I salari reggono vantaggiosamente il paragone con quelli dell'anteguerra e sono pagati alla posta del sussidio impiegando i disoccupati nelle opere pubbliche che hanno grandemente arricchito la Nazione. Nuove case, nuove strade, nuove terre, grandiosi impianti idraulici, grandi stazioni elettriche, città e campagne trasformate e adattate alle esigenze della vita moderna: questi sono i monumenti eterni che testimoniano della efficienza del Regime. Senza il fascismo simili progressi sono incomprensibili. Alla testa dello Stato vi è un uomo di genio che rappresenta il primo affermarsi al potere dell'uomo moderno, sorto dal caos e dal disordine dei vecchi sistemi politici. Egli vivrà nella storia non solo come il grande uomo di Stato che ha salvato l'Italia ma altresì come il creatore e l'ispiratore del Fascismo mondiale.

Ma non si deve dimenticare che prima di salvare il paese ha dovuto creare lo strumento senza del quale l'impresa era impossibile. Questo strumento è presentato dal movimento fascista perfettamente organizzato e disciplinato che si estende a tutte le manifesazioni della vita nazionale. La nuova Italia è stata resa possibile dalle prime lotte dei pionieri del Fascismo e dall'eroismo dei suoi martiri.

Sir Mosley così termina:

« Il secolo XVIII ha dato il liberalismo che è sorto in Francia; il secolo XIX ha dato il socialismo che è sorto in Germania, a sua volta il secolo XX dà vita ad un Fascismo universale che sta estendendosi nei grandi paesi del mondo. Il Fascismo in ciascun paese assume metodi e caratteristiche particolari. Noi combatteremo per la rinascita dell'Inghilterra con metodi britannici ma questo credo rivoluzionario sorto dalla passione e dalle lotte dei nostri tempi appartiene a tutta l'umanità che darà all'Europa una civiltà nuova ».

Un ricevimento all'ambasciata d'Italia a Berlino

BERLINO, 2

L'ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo cui sono intervenuti vari membri del Governo tedesco e precisamente il ministro dell'economia Hugenberg, quello della propaganda, Goebbels e quello del lavoro, Seldt.

Tra gli invitati vi erano inoltre l'ambasciatore del Giappone, vari ministri plenipotenziari, il dott. Rosenberg capo dell'ufficio esteri del partito nazional-socialista, il segretario di Stato alla presidenza del Consiglio prussiano, Koerner, varie personalità del mondo culturale, dei ministri della società berlinese. Dopo il pranzo è seguito un ricevimento durante il quale il pianista italiano Ernesto Beato, ha eseguito vari pezzi di musica vivamente applauditi.

Un incidente equestre al conte Bethlen

BUDAPEST, 2

Durante una cavalcata nei suoi possedimenti ad Inke, l'ex-presidente del Consiglio conte Bethlen ha avuto un incidente che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze. Il conte Bethlen ha riportato ferite leggere ad un braccio ed alla faccia.

Successi dei nazional-socialisti alle elezioni nel Tirolo e Bassa Austria

VIENNA, 2

Si sono svolte domenica, le elezioni comunali nel Tirolo e nella Bassa Austria.

Si registrano quivi nuovi successi dei nazionali socialisti. A Stockerau, la città della Bassa Austria sita quasi alle porte di Vienna, e colla capitale roccaforte del socialismo, gli hitleriani austriaci aumentano da 4 a 7 il numero dei loro rappresentanti nel Parlamento comunale. I tre seggi sono persi dai socialisti, che scendono da 18 a 15. I pangermanisti furono a Stockerau, come in parecchie altre località, a fianco degli hitleriani.

Ad Heidenreichstein il socialnazionalismo si aggiudica 5 seggi ed entra nel nuovo Consiglio con 8 rappresentanti contro 12 (13) cristiano-sociali e 9 (9) socialisti.

Il successo maggiore l'hitlerismo l'ha ottenuto nel Tirolo. Nella città di Landeck, per citare un esempio, l'hitlerismo, che nella precedente legislatura non disponeva di un solo seggio, ne ha conquistati 9 e i cristiano-sociali hanno avuto essi pure 9 eletti.

La partecipazione alle urne è stata molto intensa ed ha raggiunto il 90 per cento.

Una lettera di Roosevelt a mons. Hanna

« Sono veramente riconoscente per le vostre preghiere »

SAN FRANCISCO, 2

S. E. Monsignor J. Hanna Arcivescovo di San Francisco e Presidente del Comitato amministrativo dei Vescovi della *Nat. Cath. Wellfare Conference* aveva fatto pervenire al Presidente Roosevelt un indirizzo nel quale si lodava la fine visione spirituale del nuovo Capo della Federazione nord-americana.

Nella sua risposta il Presidente Roosevelt ha detto: « Ho ricevuto per cortesia di padre Ready l'indirizzo così significativo di approvazione e di buon volere che avete avuto la bontà di mandarmi e desidero ringraziarvi cordialmente. Sono veramente riconoscente per le vostre preghiere ».

Conflitto fra i Macedoni a Sofia
Due morti e un ferito

SOFIA, 2

E' avvenuto un conflitto tra due fazioni di macedoni che, incontratisi per via, hanno estratte le pistole e aperto il fuoco. I passanti sono venuti così a trovarsi fra due fuochi; i più fortunati hanno trovato scampo fuggendo nelle vie adiacenti, oppure gettandosi a terra.

Un bimbo di nove anni è stato gravemente ferito, e due macedoni sono stati portati all'ospedale morenti. Il decesso è avvenuto subito dopo.

Le conseguenze del conflitto commerciale anglo-irlandese

DUBLINO, 2

I dannosi effetti della guerra commerciale fra la Gran Brettagna e lo Stato libero d'Irlanda sono dimostrati dalle cifre delle esportazioni e delle importazioni. Nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni sono state solo di 4.459.156 lire sterline contro sette milioni 305.805 nel primo trimestre dell'anno scorso e le importazioni di 8.308.101 di lire sterline contro 12.290.142 sterline (*Radio Stef.*)

Scontro di piroscafi nel Mar del Nord

BRUXELLES, 2

A causa della densa nebbia il vapore postale Stad Antwerpen che era partito da Ostenda stamane alle 11 per Dower ha avuto una collisione nel Mar del Nord con il postale «Marie Josè» che navigava in senso inverso. Il Marie José ha subito gravi avarie tali da metterlo fuori servizio mentre lo Stad Anwerpen ha proseguito la sua rotta. La collisione non ha provocato nè vittime, nè feriti.

Sir John Simon gravemente indisposto

LONDRA, 2

Il Ministro degli esteri Sir John Simon che è abbastanza gravemente indisposto non ha potuto essere presente ieri al Ministero degli esteri per la firma del trattato commerciale anglo-argentino che è stato firmato alle ore 12.45 da Sir Walther Runciman, ministro del Commercio e dal Dott. Julio Roca presidente della Repubblica argentina.

Sir John Simon è costretto a letto da sabato sera. Egli soffre di un forte raffreddore reso più grave da uno stato di anemia. (*Radio Stef.*)

Un apparecchio francese sperduto
durante una tempesta di sabbia

ORANO, 2 pom.

Ieri mattina due aeroplani lasciavano l'aerodromo del Senia, uno recando a bordo il sig. Delasalle relatore del bilancio dell'aria alla Camera dei Deputati, ed il sig. Roux Freissuneny deputato, e l'altro recava la signora Delasalle, il sig. Gubaud capo di gabinetto del prefetto di Orano ed il pilota Faure. A causa di una violenta tempesta di sabbia l'apparecchio a bordo del quale si trovavano i due parlamentari prese terra ad Ain Sefrau alle 10 del mattino, mentre la mèta del viaggio doveva essere Colombes Bechar. Quanto al secondo apparecchio si è senza notizie, ma siccome le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con il sud sono interrotte, e d'altra parte la tempesta ha rovesciato il pilone della radiotelegrafia di Colomber Bechar si ritiene che la signora Delassalle ed il suo compagno si siano posati in una regione isolata. Il Prefetto di Orano ha ordinato delle immediate ricerche in automobile e le tribù indigene sono state subito invitate a cooperare alle ricerche. (*R. Stefani*).

L'arrivo delle salme dei francesi periti nella sciagura dell'aeropostale

NAPOLI, 2 pom.

Le salme delle vittime dell'aeropostale francese, caduto la scorsa domenica in contrada Ciffariello, in provincia di Cosenza, sono giunte ieri sera nella nostra città a bordo di un autocarro e trasportate immediatamente nella camera ardente apprestata in uno dei locali della nuova stazione marittima al Molo Beverello. Sul catafalco sono stati collocati i feretri del pilota Corouge, del meccanico Guilleton e dei due passeggeri francesi Deliber e Dichet, che morirono nel tragico incidente. La salma dell'americano Wan Clef non è ancora giunta perchè si attendono ancora i prescritti documenti autorizzanti il passaggio da provincia a provincia.

Sullo spiazzo del Molo Beverello erano a ricevere le salme il Console generale di Francia a Napoli tutte le autorità cittadine, mentre gli onori venivano resi da una Compagnia della R. Aviazione.

Alle 7 di mattina la salma di M. Duchet è stata fatta proseguire per Roma dove è giunta alle ore 11 e di dove proseguirà per Parigi.

Le altre salme dei sudditi francesi saranno molto probabilmente imbarcate il 4 corrente sul piroscafo *Providence* in partenza per Marsiglia. Quella dell'americano sarà invece trasportata sul piroscafo *Presidente Polk* che nel corso della settimana salperà per New York. Sui feretri sino state deposte le corone di S. E. Balbo Ministro dell'Aeronautica, del Comune di Napoli e del Consolato di Francia e dell'Aereo Club. Varie decine di corone di fiori sono state pure deposte con pensiero gentile sulle salme.

Il programma del quinto concorso internazionale motonautico che si svolgerà a Venezia

VENEZIA, 2

Il V. grande concorso motonautico internazionale d'Italia si svolgerà a Venezia dal 12 al 15 agosto anticipando la data di circa un mese rispetto agli altri anni. Il programma comprende tutte le serie internazionali e le categorie nazionali in gare brevi e veloci che saranno corse nei quattro giorni dalle 17 alle 19.30. Oltre alle gare di velocità in circuito chiuso, nelle quali, come è noto, è compreso il Gran premio motonautico di Europa che si corre dalla serie internazionale dei 12 litri, si svolgeranno anche quest'anno la crociera Venezia-Trieste-Venezia per la coppa Duca di Genova. Premi in denaro sono stati aumentati di circa 30 mila lire in confronto a quelli dell'anno scorso raggiungendo ora il totale di lire 161.800. Se si aggiunge il valore delle coppe secondo l'uso invalso per molte manifestazioni si ha un totale superiore alle 300 mila lire che confermano gli sforzi che compie il circolo motonautico di Venezia.

Ucciso da un locomotore della ferro tramvia Verona-Vicenza

VERONA, 2

Un locomotore della ferro-tranvia Verona-Vicenza ha investito domenica sera nei pressi di San Michele Extra, certo Bruffoli che tornandosene in bicicletta a casa era andato a finire, essendo un po' brillo, fra le rotaie che corrono parallele alla strada.

Il povero Bruffoli è stato ucciso sull'istante. La salma è stata trasportata al cimitero di San Michele.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
Rit. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	76,85	76,65
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	85,475	85,37
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,475	87,475
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1567,—	1565,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,50	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	342,—	344,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	615,—	616,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	13-1-32	125,50	130,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,—	19,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1390,—	1390,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	180,—	—,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2140,—	2140,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	173,50	174,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	—,—	102,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	—,—	147,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	106,25	106,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	223,50	224,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	140,—	141,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	544,—	548,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	303,—	302,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	140,—	144,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	113,—	118,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	272,50	278,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	890,—	910,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	29-3-32	882,—	888,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,—
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	205,—	208,—

CAMBI	1	2		1	2
Francia	76,10	76,25	Germania	4,5050	4,75
Inghilterr.	64,75	64,—	Belgio	2,7150	2,7350
S.U.A.	16,69	16,25	Spagna	166,—	162,—
Svizzera	372,95	373,95	Olanda	7,80	7,87

BORSA DI TORINO

TORINO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,70 — id. fine mese 76,70 — Consolidati 5 per cento cont. 85,30 — id. fine mese 85,375 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,10 — id. (1940) 102,30 — id. (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1560 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 557 — Ferrovie Meridionali 625 — id. Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 28 — S.N.I.A. 174 — Terni 144 — F.I.A.T. 224, e 5 ottavi — Nebiolo 96 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano 690 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 73,50 — Sip 28,25 — Italiana Gas 12,25 — S.T.I.G.E. 78,75 — Monte Amiata 35 — Montecatini 107,50 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 79 — Obblig. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 495,50 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 64 — Zurigo 373,95 — New York 16,25.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 2. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 76.45 — id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 85,325 — id. fine mese 85,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,30 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,20 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1567 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 613 — Cotoniere Meridionali 14 e 1 ottavo — S.N.I.A. 174 — Montecatini 107,50 — Monte Amiata 36 — F.I.A.T. 223.50 — Società Merid. Elettricità 170 — Terni 140 — S.I.P. 28.50 — Risanamento 998 — Beni Stabili 204 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 327,50 — id. di Palermo 322. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 64 — New York 16,25 — Zurigo 373,95.

BEVETE UN CINZANINO

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO. (Codex Juris Canonici Lib. V. - Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - In 16, pag. XVI-760 . . L. 20 — Legato tela L. 24

IL CODICE DEL CLERO seconda il Codex J. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . . L. 24 — Legato tela L. 30

IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 . . . . L. 5 — Legato tela L. 7,50

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. Manuale giuridico amministrativo - 2.a edizione 1933 . . . . L. 14 — Legato tela L. 17

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . . L. 12 — Legato tela L. 15

PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . . L. 16 — Legato tela L. 19

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . . L. 2,50 — Legato tela L. 4—

DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM . In - 8 . . . . L. 5.—

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

F. MACCONO

MAZZOLINO DI PRIME COMUNIONI

In-32, pagg. 176 . . . L. 2,50

Legato in tela bianca L. 3,—

E' una raccolta, in elegante volumetto di racconti storici su Prime Comunioni, alcune delle quali famose di grandi personaggi, di bimbi selvaggi, di piccoli eroi sconosciuti che servono magnificamente ai sacerdoti educatori e a quanti hanno cura di preparare i bambini alla Prima comunione infiammando sempre più l'anima del piccolo comunicando e a fargli desiderare il primo amplesso con l'Ospite Divino:

BANCA CATTOLICA VERONES[E]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANN[O]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezi[a]"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Albano - Badia ... vena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino ... se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago ... Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro - Montecchia ... sara - Mozzecane - Nogara Negrar Peri Peschiera - ... Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Al... S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco ... gnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il R...

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione gener[ale]

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVI[SO] UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive ...

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.483.743
Valori di proprietà	„ 99.802.805
Depositi fiduciari	„ 275.957.693
Portafoglio e conti correnti	„ 172.659.177

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA[RI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A]

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

I danni al frumento e l'assic[urazione]

Il consiglio e l'invito di ... Capo del Governo per primo, è ... PRODURRE MOLTO FRUM[ENTO] ... PRODURRE BENE.

Ma la coltivazione del frum[ento] ... soggetta a molti pericoli: *la* ... *il carbone, le carie la nebbia,* ... *tamento* ecc. possono portare ... mi danni, e compromettere il ...

Vi sono poi due pericoli gra[vi] ... la GRANDINE E L'INCENDIO.

LA GRANDINE. Questa pieg[a] ... ra gli steli, sgrazia o recide le ... o addirittura abbatte a terra le ... rendendo impossibile ogni rac[colto].

Com'è ben noto il rischio del[la gran]dine varia da luogo a luogo, e ... il flagello si ripete per due o ... consecutivi: a volta avviene ... la piantina è nel periodo erbac[eo] ... volte quando incanna o qu[ando la] spiga comincia a formarsi, op[pure nel] periodo di maturazione o n[ell'immi]nenza del raccolto.

In ogni caso i danni sono ... gravi, tranne nel periodo erba[ceo du]rante il quale il danno della g[randine] si riduce a ben poca cosa.

Anche qui l'agricoltore av... previdente deve ricorrere all'a[ssicura]zione: il 3-4 per cento di ... ben poca cosa di fronte al risc[hio] ... la grandine ed al danno che ... derivare.

Con tutto l'entusiasmo di Ital... invitiamo gli agricoltori a d... i loro sforzi all'incremento de[lla pro]duzione del grano, com'è vo[luto dal] Capo del Governo, perchè un ... per essere libero, deve avere ... pane che gli occorre; ma nel ... mo tempo consigliamo ai co... di non dimenticare l'assicuraz[ione del] frumento contro i danni della ... ne e dell'Incendio.

L'INCENDIO. Il frumento rac[colto in] covoni sull'aia, e sotto le tettoi[e in at]tesa della trebbiatura, può per ... ragioni essere distrutto dall'i[ncendio]. E' un pericolo grave che non ... sempre prevedere od evitare ... penoso spettacolo il vedere ... magnifici cumuli di covoni, fr[utto] ... dato di tanto lavoro e di tan... scomparire fra le fiamme di ... di un incendio irreparabile!

L'assicurazione delle *gran[aglie in] covoni* compresa la *paglia*, è ... ra di previdenza che ogni co... avveduto non deve assolutam[ente tra]scurare, tanto più che il pr[emio, il] quale varia dal 2,50 al 6 per ... seconda dei casi, non è certo ... sa che possa preoccupare.

E' vero che il frumento per... l'incendio non si ricupera, ma ... peggiore ipotesi si possono ... meno i denari che si sono sp[esi per] produrlo.

Società d'assicurazione ve ... moltissime in Italia ma fra ... meggia per serietà, solidità, ... tariffe scupolose giustizia, la ... ta Cattolica di Assicurazione ... rona.

Per notizie rivolgersi alla D[irezione] od alle Agenzie Generali sp[arse in] tutta Italia.